

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

Atti della S. Sede

ISTRUZIONE SULLA LINGUA DA USARSI DAI RELIGIOSI NELLA CELEBRAZIONE DELL'UFFICIO DIVINO E DELLA MESSA « CONVENTUALE » O « DI COMUNITÀ » *

Nello stabilire le norme che riguardano la lingua da usarsi nella celebrazione del divino Ufficio in coro, in comune, o da solo, il sacro Concilio Ecumenico Vaticano II si è prefisso sia di tutelare la secolare tradizione della Chiesa latina, sia di promuovere il bene spirituale di tutti quelli che sono delegati a questa preghiera o ad essa partecipano. Per questo motivo ritenne opportuno condere in certe circostanze e a gruppi ben determinati di persone, l'uso della lingua nazionale.

In seguito furono presentate molte istanze alla S. Sede perchè fossero determinate, con maggior esattezza, le norme del sacro Concilio riguardo a questo argomento, e fosse concesso anche ai « chierici » l'uso della lingua nazionale nella celebrazione corale dell'Ufficio divino, per le particolari condizioni o di luogo o di azione pastorale affidata a talune comunità.

* *Acta Apostolicae Sedis* 57 (1965) 1010-1013.

L'Istruzione è diretta unicamente ai « Religiosi » (cfr. can. 488, 7º del *Cod. Iuris Can.*) e stabilisce « norme ben definite » (pratiche) sull'« uso della lingua » (latina e lingua nazionale) nella celebrazione « dell'Ufficio divino e della Messa conventuale o di comunità »: due momenti assai importanti nella vita comunitaria delle « Religioni e Istituti », incentrata nella Liturgia. Non riguarda quindi né i Capitoli delle chiese cattedrali e collegiate (generalmente officiate dal clero secolare) né la vita liturgica nei seminari. Inoltre l'istruzione non tratta dei libri con i testi dell'Ufficio divino (in parte o tutti) tradotti in lingua nazionale né della loro approvazione (cfr. *Cost. lit.*, art. 36, par. 4; 101; *Motu proprio* 25, I, 1964, ad IX; *Istruzione* nr. 89): presuppone il problema avviato e già risolto. In Italia siamo ancora nella fase problematica.

Per la formazione liturgica integrale dei chierici furono date norme nella Istruzione del 26 sett. 1964 (nr. 11 - 17; cfr. *Riv. lit.* 1964, nr. 4, pp. 493-498) e recentemente dalla sacra Congregazione dei Seminari (25 dic. 1965). Per gli studentati religiosi ed i membri degli Istituti di perfezione, oltre a questa Istruzione si abbiano presenti anche i nr. 14 - 18 della Istruzione del 26 sett. 1964.

Notitiae, edito a cura del « Consilium », non ha dato finora notizia di questa Istruzione.

Considerando attentamente queste istanze, dovendo stabilire una conveniente uniformità ed esporre una norma ben definita, la sacra Congregazione dei Riti, la sacra Congregazione dei Religiosi e il « Consiglio per l'attuazione della Costituzione sulla sacra Liturgia », di comune accordo hanno stabilito quanto segue

I. Religioni clericali con obbligo di coro

1. Le religioni clericali « con obbligo di coro » sono tenute a celebrare in lingua latina l'Ufficio divino « *in coro* », a norma dell'art. 101,1 della Costituzione sulla sacra Liturgia e del n. 85 dell'*Istruzione* del 26 settembre 1964 per l'applicazione della medesima Costituzione.

2. Tuttavia con particolare disposizione si provvederà affinchè i monasteri che si trovano nelle regioni di missione e sono costituiti da membri per la maggior parte indigeni, possano servirsi della lingua nazionale, a norma dell'art. 40 della Costituzione.

3. L'autorità competente nel dare il permesso, descritto nel numero precedente, è la sacra Congregazione dei Religiosi.

II. Religioni clericali senza obbligo di coro.

4. Le comunità religiose clericali senza obbligo di coro possono recitare *in comune* nella lingua nazionale quelle parti del divino Ufficio alle quali, in forza delle Costituzioni, sono tenuti a partecipare anche i religiosi laici.

5. Il diritto di scegliere l'uso della lingua nazionale nelle parti dell'Ufficio divino ricordate nel numero precedente, spetterà al Capitolo generale o al Consiglio generale dell'Istituto, sentito prima il parere dei membri.

6. Tale decreto però, ognqualvolta alteri le norme delle Costituzioni, deve essere approvato dalla sacra Congregazione dei Religiosi, se riguarda gli Istituti di diritto pontificio, o dagli Ordinari del luogo se si tratta di Congregazioni di diritto diocesano (cfr. C.I.C., can. 495,2).

III. Comunità religiose clericali destinate al ministero pastorale di una parrocchia, di un santuario, o di una chiesa molto frequentata.

7. Le comunità religiose clericali, anche con obbligo di coro, che sono destinate al servizio di qualche parrocchia, santuario o chiesa molto frequentata, possono recitare nella lingua nazionale quelle parti dell'Ufficio divino che, per motivi pastorali, celebrano insieme col popolo.

8. Per la concessione di questa facoltà giudicheranno:

a) l'Ordinario del luogo, col consenso del Superiore Maggiore religioso e l'approvazione della sacra Congregazione dei Religiosi, se riguarda una comunità con obbligo di coro;

b) l'Ordinario del luogo, col consenso del Superiore Maggiore religioso, se si tratta di una comunità senza obbligo di coro.

IV. Le monache.

9. Le monache possono ottenere il permesso di celebrare in lingua nazionale l'Ufficio divino anche in coro.

In quei monasteri poi, nei quali, secondo una propria tradizione, l'Ufficio divino viene celebrato in forma solenne e vi è in onore il canto gregoriano, si mantenga, per quanto è possibile, la lingua latina.

10. Con particolare disposizione si concederà che i monasteri, situati nelle regioni di missione e composti da membri per la maggior parte indigeni, possano servirsi della lingua nazionale.

11. Dove si mantiene la lingua latina nella celebrazione corale dell'Ufficio divino, si dà però la facoltà di leggere le letture in lingua nazionale.

12. L'autorità competente, che concede l'uso della lingua nazionale alle monache per la recita corale dell'Ufficio divino, è la sacra Congregazione dei Religiosi. La domanda venga fatta dal Capitolo del monastero, col consenso dell'Ordinario del luogo o del Superiore religioso, se il monastero è sotto la giurisdizione dell'Ordine.

13. Le monache, che non partecipano alla recita corale, nella recita individuale dell'Ufficio divino, possono far uso della lingua nazionale.

V. Religioni laicali.

14. Alle Comunità laicali degli Istituti di perfezione sia maschili che femminili, il Superiore competente può concedere, a norma dell'art. 101,2 della Costituzione sulla sacra Liturgia, l'uso della lingua nazionale nella recita dell'Ufficio divino, anche se vi è l'obbligo di celebrarlo in coro.

15. Superiore competente è il Capitolo generale dell'Istituto o il Consiglio generale, debitamente consultati i membri del medesimo Istituto.

16. Tale decreto però, ogniqualvolta alteri le norme delle Costituzioni, deve essere approvato dalla sacra Congregazione dei Religiosi, se si tratta di Istituti di diritto pontificio, o dagli Ordinari del luogo, se si tratta di Congregazioni di diritto diocesano (cfr. C.I.C., can. 495,2).

VI. La lingua da usare nella Messa « conventuale ».

17. Le religioni clericali con obbligo di coro, nella Messa « conventuale »:

a) sono tenute a conservare la lingua latina a norma di quanto sopra stabilito per il divino Ufficio (nn. 1-2); le letture, però, possono essere proclamate in lingua nazionale;

b) possono usare la lingua nazionale, nei limiti stabiliti dalla competente autorità territoriale, quando la comunità religiosa è destinata al ministero pastorale di qualche parrocchia, santuario o chiesa molto frequentata, e la Messa « conventuale » è celebrata ad utilità dei fedeli.

18. Le monache, secondo quanto è stato stabilito riguardo all'Ufficio divino da dirsi da loro in coro (nn. 9-11), o manterranno la lingua latina oppure potranno far uso della lingua nazionale, nei limiti stabiliti dalla competente autorità.

VII. Lingua da usare nella celebrazione della Messa « di comunità » nelle religioni clericali senza obbligo di coro e nelle religioni laicali maschili e femminili.

19. Le religioni clericali senza obbligo di coro nella celebrazione della Messa « di comunità », oltre alla lingua latina, possono far uso qualche volta durante la settimana (per es. due o tre volte) della lingua nazionale, nei limiti stabiliti dalla competente autorità.

20. La cosiddetta Messa « di comunità » per le Comunità laicali degli Istituti di perfezione sia maschili che femminili, può essere celebrata, secondo l'uso, in lingua nazionale, nei limiti stabiliti dalla competente autorità territoriale.

Si provvederà però che i membri di questi Istituti, possano recitare insieme o cantare anche in lingua latina le parti dell'Ordinario o del Proprio che spettano ad essi (cfr. Cost., art. 54).

Il Sommo Pontefice nell'udienza concessa il 23 novembre 1965 all'Em. Card. Arcadio M. Larraona, prefetto della S.R.C., benignamente approvò la presente Istruzione preparata di comune accordo dalla Sacra Congregazione dei Riti, dalla Sacra Congregazione dei Religiosi e dal Consiglio per l'attuazione della Costituzione sulla sacra Liturgia, e con la sua autorità confermò e ordinò che fosse resa pubblica, stabilendo parimenti l'entrata in vigore dal 6 febbraio 1966, Domenica di Settantesima.

Roma, 23 novembre 1965

GIACOMO CARD. LERCARO
Arcivescovo di Bologna
Presidente del « Consilium »

ILDEBRANDO CARD. ANTONIUTTI
Prefetto della S. C. dei Religiosi

ARCADIO M. CARD. LARRAONA
Prefetto della S.R.C.

Ferdinando Antonelli
Segretario della S.R.C.

Atti dell'Arcivescovo

Lettera dell'Arcivescovo ai Revv. Sacerdoti

Confratelli carissimi,

è la prima volta, dopo il saluto iniziale che vi ho inviato ancora prima del mio ingresso nell'archidiocesi torinese, che mi rivolgo a voi con una lettera collettiva.

Ne sento vivamente il bisogno, anche perchè gli incontri personali e la corrispondenza epistolare, in una grande archidiocesi quale è la nostra, difficilmente riescono a raggiungere, non dico tutti, ma anche solo una notevole parte dei sacerdoti diocesani. Voglio tuttavia sperare — ed è mio fermo proposito — che si possano rendere più frequenti gli incontri tra l'Arcivescovo e i suoi sacerdoti, sia in occasione di convegni numerosi, sia a piccoli gruppi, sia individualmente.

Non intendo con questa lettera tracciare propriamente un programma organico di attività pastorale. Bisognerà pure che insieme cerchiamo di elaborarlo, ma ciò richiederà tempo e, da parte mia, una più approfondita conoscenza della situazione e delle necessità della nostra Chiesa torinese.

Vorrei, per ora, comunicarvi alcune impressioni che ho potuto ricavare in questo primo periodo del mio ministero episcopale, e attirare la vostra attenzione su alcuni punti che mi sembrano di particolare importanza.

Che cosa posso dirvi, carissimi Confratelli, delle impressioni che ho riportato da questo primo periodo che ho trascorso in mezzo a voi? Non sono ancora passati quattro mesi, contando dalla chiusura del Concilio ecumenico!

Per prima cosa, sento il dovere di ringraziare il Signore, dal quale discende ogni grazia eccellente e ogni dono perfetto (Giac. I, 17), di tutto il bene che ho trovato in questa porzione del suo gregge che Egli ha voluto affidarmi.

Lo zelo infaticabile del mio predecessore, e coronato da una dolorosa immolazione, ha contribuito efficacemente a far maturare una copiosa messe di virtù e di opere sante. L'impegno esemplare di molti sacerdoti, religiosi e laici, ha procurato alla Chiesa torinese, oggi come ieri, una mirabile fioritura di santità e di opere apostoliche.

Poichè mi rivolgo a voi, sacerdoti, desidero dirvi quanta gioia e quanta edificazione mi hanno procurato gli incontri avuti con molti di voi, le testimonianze di ammirazione e di riconoscenza dei fedeli, la constatazione delle molteplici e fervide attività che si svolgono nelle parrocchie e nelle diverse istituzioni e iniziative di carattere apostolico.

Il senso di fede che vi anima, lo zelo che vi spinge a prodigarvi nel lavoro quotidiano, lo spirito di sacrificio che vi accompagna nell'esercizio del vostro ministero, sono per me motivo di conforto e di speranza. Come vorrei che un generoso impegno di emulazione nello spirito di fede, di carità, di ardore apostolico animasse il vescovo, i parroci e i loro collaboratori, tutti i sacerdoti che attendendo alle mansioni più svariate cooperano alla causa comune del Regno di Dio.

L'esempio mirabile di non pochi tra i sacerdoti della nostra archidiocesi sia stimolo a quanti hanno bisogno di ravvivare la fede, di tendere con maggior dedizione a quell'ideale di santità a cui ci obbliga la nostra vocazione, di sentire maggiormente la responsabilità che c'impone la cura delle anime, di dedicarsi con zelo più fervoroso e con generoso spirito di sacrificio all'attività apostolica.

Vorrei che fosse risparmiato al vescovo il compito, sempre ingrato e pesante, di ammonire chi non si mostra abbastanza consapevole dei doveri che incombono al sacerdote.

**

Vogliamo, fratelli carissimi, riflettere insieme su alcuni aspetti della vita e del ministero sacerdotale che mi sembra particolarmente necessario tenere presenti per rispondere alle esigenze fondamentali della nostra vocazione e in particolare al programma che la Chiesa ci propone nel Concilio Ecumenico Vaticano II?

Poichè « nessuno può gettare altro fondamento oltre quello già posto, cioè Gesù Cristo » (I Cor. 3, 11), il nostro primo impegno è di esaminarci sul posto che Gesù Cristo occupa nella nostra vita. Solo una intima e personale unione con lui, mediante la fede viva e la carità ardente, può costituire la base e la radice di una vita sacerdotale degna del suo nome.

Per quanto urgano le necessità del ministero nelle forme più svariate, la vita interiore deve avere sempre il primo posto. Preghiera, in primo luogo preghiera liturgica, vita eucaristica, sforzo di raccoglimento e di riflessione, vigilanza sui sensi, spirito di mortificazione, sono le componenti prime ed essenziali della vita sacerdotale.

E' necessario che su questi principi meditino accuratamente tutti i sacerdoti; è necessario che tutti ci sforziamo di tradurli nella pratica quotidiana. Nessun impegno di apostolato, nessuna urgenza di iniziative da attuare, di opere da realizzare, può dispensarci da questa esigenza fondamentale. Dimenticarlo vorrebbe dire disporre la nostra attività al pericolo di un fallimento totale, presentare al popolo, anzichè la testimonianza di Cristo vivente in noi, una miserabile contraffazione di quell'ideale che i fedeli giustamente attendono di vedere realizzato nel sacerdote.

Permettete che vi raccomandi in modo tutto particolare la santa Messa. Se la riforma liturgica ha straordinariamente agevolato la partecipazione del popolo al sacrificio eucaristico — ed è questo un beneficio immenso, che noi constatiamo giorno per giorno — proprio questa partecipazione impone al sacerdote il dovere di una celebrazione, non solo esternamente decorosa e inappuntabile, ma animata

da profondo senso di fede. Oggi meglio che ieri i fedeli sono in grado di avvertire come il sacerdote celebra la Messa, e la loro partecipazione sarà tanto più intima e fruttuosa, quanto più saranno edificati dalla pietà semplice e autentica del sacerdote.

Il divino Ufficio costituisce, oggi come sempre, insieme con la Messa, l'ossatura della nostra vita di pietà. I recenti provvedimenti con cui la Chiesa ha voluto alleggerire alquanto questo onere provvidenziale debbono stimolarci a portare, nella recita dell'Ufficio divino, un maggior raccoglimento e un senso di più fervida pietà.

Ogni sacerdote consideri suo dovere istruirsi adeguatamente sulla preghiera liturgica, sia per farne sempre più l'alimento della sua vita spirituale, sia per aiutare i fedeli ad entrare nello spirito della liturgia, « culmine e fonte » di tutta la vita cristiana.

Permettete, fratelli carissimi, che vi ricordi con particolare insistenza il ritiro mensile. Praticato con regolarità e con impegno, è un'occasione propizia per una revisione della nostra situazione spirituale e pastorale, uno stimolo a riprendere con nuovo slancio il cammino. Vi confesso pure che attendo ogni mese con desiderio queste brevi ore d'incontro con i miei sacerdoti; incontro che è un conforto e una gioia per il vostro arcivescovo e vorrei fosse altrettanto anche per voi.

La vita interiore, dalla quale dipende in tanta parte l'efficacia del nostro ministero, si alimenta non soltanto con la preghiera, ma anche con lo studio assiduo e impegnativo della parola di Dio e di quanto costituisce il patrimonio di verità e la dottrina di vita della Chiesa cattolica.

Una vita sacerdotale che non cerchi di ritrovare costantemente il suo senso profondo, i suoi orientamenti, il suo alimento, nella riflessione sulla parola di Dio, è inevitabilmente esposta al rischio di impoverirsi, di svuotarsi nel suo più autentico significato.

In ordine alla nostra attività pastorale, lo studio è una necessità evidente, sia per affrontare con senso di responsabilità i nostri ministeri, in particolare quelli della predicazione e della confessione, sia per attuare nel mondo d'oggi una presenza cristiana e sacerdotale capace di orientare gli animi verso Cristo e la sua Chiesa.

L'incremento e la diffusione della cultura, fenomeno caratteristico dei nostri tempi, messo mirabilmente in luce dalla Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, esige da parte del sacerdote un costante sforzo di adeguamento culturale perché egli non debba sentirsi ed essere considerato un sorpassato, un uomo incapace di dire una parola che risponda ai bisogni del nostro tempo.

In questo momento è dovere particolarmente urgente di ogni sacerdote informarsi in modo esatto e sufficientemente completo dei risultati del Concilio Ecumenico, formulati nei sedici documenti che sono stati promulgati.

C'è in questi testi una tale ricchezza e profondità di dottrina, un complesso di orientamenti pastorali così essenziali e attuali, che nessun sacerdote potrebbe dispensarsi dalla conoscenza di questi documenti senza mancare gravemente ad un suo preciso dovere.

Ormai i testi conciliari sono stati raccolti e pubblicati in volumi che sono alla portata di tutti i sacerdoti (qui non parlo dei laici, i quali pure sono invitati a leggerli e a meditarli). E' indispensabile che i documenti del Concilio siano in mano di ogni sacerdote, senza eccezione, e che siano oggetto di una riflessione attenta ed assidua. Questa aiuterà ad integrare le fondamentali conoscenze teologiche che costituiscono la base della cultura del sacerdote, a rivedere, chiarire ed approfondire i principi della vita spirituale, a orientare e stimolare l'attività pastorale secondo le esigenze del mondo d'oggi.

So che si sono attuate e si vanno attuando varie iniziative per favorire la conoscenza dei testi conciliari da parte del clero. Nell'attesa di studiare insieme un programma di attività in questo senso, esorto vivamente tutti i sacerdoti, in particolare quelli che occupano posti di maggior responsabilità, come vicari foranei, oppure nel collegio e nell'associazione dei parroci, nella associazione dei vice-parroci, a studiare le iniziative che sembrano più opportune per avvicinare il clero ai testi del Concilio.

Secondo lo spirito del Concilio (che non fa se non richiamare e illustrare nel modo più adeguato alle esigenze d'oggi lo spirito del Vangelo e tutta la Tradizione della Chiesa), vorrei, confratelli carissimi, richiamare la vostra attenzione su un punto che è indubbiamente tra i più importanti per il sacerdote che voglia vivere secondo le esigenze della sua vocazione e rendere efficace l'apostolato a cui siamo tutti chiamati. Voglio dire il senso di corresponsabilità e quindi di assidua collaborazione fra quanti vivono e operano nella Chiesa.

Questa è veramente una delle note dominanti nel programma che pone a tutta la Chiesa il Concilio Ecumenico Vaticano II. Senza occuparmi qui della corresponsabilità che è affermata e della cooperazione che è richiesta ai vescovi tra di loro e in relazione col Sommo Pontefice, vorrei sottolineare l'esigenza di una collaborazione aperta, costante e generosa, tra il vescovo e i sacerdoti, dei sacerdoti tra loro, dei sacerdoti con i religiosi e i laici.

La collaborazione tra vescovi e sacerdoti è uno dei cardini della spiritualità che viene proposta nei decreti sull'ufficio pastorale dei vescovi e sul ministero e la vita dei sacerdoti. E' cosa troppo evidente che tale collaborazione è richiesta dalla natura dell'ordine episcopale e sacerdotale, come pure dalle esigenze di un apostolato efficace in qualsiasi ambiente. Ritornando a quanto vi dicevo da principio, è mio fermo proposito intensificare quant'è possibile i rapporti tra il vescovo e i sacerdoti diocesani. L'appello lanciato in tale senso nella prima lettera che vi scrissi durante il Concilio ha trovato pronta risposta in non pochi sacerdoti, che qui ringrazio di gran cuore.

A voce e per iscritto ho ricevuto adesioni ispirate da un profondo senso di fede e dalla volontà di servire la Chiesa in stretta unione di spirito e di attività col vescovo. Ho ricevuto osservazioni e suggerimenti di vario genere, anche critiche franche e costruttive che sono state per me motivo di esame di coscienza e di rinnovati propositi. Se non sempre ho ritenuto di poter seguire i consigli che mi venivano dati, sempre li ho esaminati con tutta l'attenzione e così mi propongo di fare per l'avvenire. Certo, vorrei che questa apertura continuasse e si estendesse

sempre più. Ho bisogno del vostro aiuto per meglio conoscere le situazioni e le esigenze delle diverse parrocchie, dei diversi settori in cui si va attuando il nostro ministero. A mia volta, seguendo gli indirizzi del Concilio, cercherò di rendermi conto dei vostri desideri, di interrogarvi sul problema del lavoro che insieme dovremo formulare ed eseguire. Al più presto converrà provvedere alla istituzione, sia pure in via provvisoria, nell'attesa delle direttive che la Santa Sede darà anche a questo proposito, della «commissione o senato di sacerdoti in rappresentanza del Presbiterio» (Decr. Presbyterorum ordinis, n. 7). Così il vescovo potrà valersi, nel governo della diocesi, di un organo di consultazione che esprima il pensiero dei suoi sacerdoti.

Ma è ben chiaro che, più di tutte le norme giuridiche e degli organi istituzionali, è necessaria una disposizione spirituale che lasci da parte le vedute troppo chiuse e ristrette, che sappia superare i limiti del proprio io per aprirsi alle esigenze obiettive della Chiesa. È necessario, da parte del vescovo, uno spirito largo di comprensione e di apertura verso il proprio clero; questo, a sua volta, deve essere animato da un senso di sincera carità e di obbedienza pronta, leale, operosa, secondo la promessa che ognuno di noi ha fatto al proprio vescovo nel giorno della sua Ordinazione. Quando i vari problemi e le varie direttive di azione sono state adeguatamente ponderate, e chi ha la responsabilità di pascere il gregge affidatogli da Dio indica la via da seguire, è necessario che tutti insieme ci si adoperi a battere questa via. So quali difficoltà ha incontrato sempre, e incontra oggi più di ieri, lo spirito di obbedienza anche nelle file del clero. Faccio appello al vostro senso di fede e alla vostra buona volontà per realizzare questa esigenza fondamentale del nostro ministero.

L'impegno di leale e operosa collaborazione deve costantemente unire fra loro tutti i sacerdoti diocesani. È necessario, anzitutto, sentire profondamente che operiamo tutti per la medesima causa, animati dal medesimo spirito, tendendo al medesimo scopo: la crescita e la dilatazione del Corpo di Cristo, che è la Chiesa, la gloria di Dio, la salvezza delle anime.

Questo spirito d'intesa e di collaborazione deve aiutarci a superare le differenze e le divergenze che possono nascere dalla diversa formazione, dalla diversa età, dalle diverse abitudini. È chiaro che sacerdoti giovani e sacerdoti anziani tendano a vedere i problemi, o certi problemi, in maniera diversa. Ma tale atteggiamento deve essere un fattore positivo anzichè negativo. È opportuno, è necessario che si confrontino le vedute differenti per correggere eventuali deviazioni, per integrare eventuali lacune. In ogni caso, quello che ci unisce è senza paragone superiore a quello che ci divide, ed è più che sufficiente a costituire una base comune di intesa e di lavoro.

Lo spirito di collaborazione deve costantemente permeare i rapporti fra il parroco e i suoi più immediati cooperatori, i vice-parroci. È necessario tenere presente che ogni sacerdote, in quanto sacerdote, ha, in virtù della sua ordinazione, un compito e una responsabilità pastorale. Quando poi il sacerdote è stato deputato dal vescovo per aiutare il parroco, egli non può essere considerato un semplice esecutore di ordini, ma un collaboratore corresponsabile, che è tenuto a collaborare col

parroco, seguendo le sue direttive, operando con intelligenza e sviluppando le sue capacità personali. Una divisione del lavoro è normalmente opportuna, ma non sarebbe giusto considerare un dato settore dell'attività parrocchiale come un feudo personale di questo o di quel sacerdote. Nulla deve fare il vice-parroco di importante nella sua attività senza l'intesa col parroco, al quale spetta il compito di dirigere il ministero nell'ambito della parrocchia. A sua volta il parroco si consulterà normalmente e costantemente con i vice-parroci per lo studio dei problemi che si presentano e farà in modo che il lavoro sia condotto in piena unità di intenti, al solo fine di promuovere il maggior bene dei parrocchiani. Gioverà ad un sano spirto di intesa e di collaborazione anche la chiarezza nei rapporti economici. Il parroco corrisponderà ai vice-parroci le retribuzioni previste con puntualità ed esattezza; i vice-parroci si investiranno dei problemi e delle difficoltà che anche su questo punto sono da affrontare nella vita della parrocchia.

Anche nei rapporti fra parroci e parroci è necessario un senso di collaborazione, nella consapevolezza della solidarietà che tutti ci lega come operai nella vigna del Signore e nella visione delle esigenze concrete nella cura d'anime.

Sono da incoraggiare altamente i passi già compiuti in questo senso, attraverso un'attività di carattere zonale che impegna un certo numero di parrocchie vicine nella città. Credo che questo criterio debba trovare una ulteriore e più metodica applicazione. Da parte mia sarò sempre lieto di intervenire per studiare insieme con i parroci interessati gli interessi spirituali delle rispettive zone.

Analogamente, ritengo sia necessario intensificare il lavoro comunitario nell'arcidiocesi, partendo dalla struttura vicariale. Se tale struttura apparisse qua e là inadeguata alle esigenze d'oggi, prego i parroci direttamente interessati di voler fare le proposte che ritengono più opportune per una migliore definizione delle varie vicarie e per una più adeguata determinazione dei loro compiti.

E' ben chiaro, tuttavia, che a poco servirebbe una migliore strutturazione se essa non costituisce la base di uno studio e di un lavoro adeguato alle esigenze di oggi. E' certamente compito del vescovo e delle persone e degli organi che collaborano con lui ricercare e studiare i mezzi più adatti per sviluppare la collaborazione nel senso ora indicato.

Il Concilio indica anche due strumenti che debbono servire a questo scopo: la commissione o senato (coetus seu senatus) di sacerdoti, in rappresentanza di tutto il Presbiterio (Decreto Presbyterorum Ordinis, n. 7), e il Consiglio Pastorale, composto di sacerdoti, religiosi e laici (Decreto Christus Dominus, n. 27). Come è detto in altra parte della Rivista, questi due organi sono in via di costituzione.

Ma è altrettanto necessario che la ricerca e lo studio di cui si diceva siano condotti da coloro che sono più direttamente interessati e che il lavoro relativo venga attuato sul posto. Pregherei poi i rappresentanti delle singole zone, nel senso che ora si è detto, delle città e della diocesi, di comunicarmi gli sforzi compiuti secondo le direttive di cui stiamo parlando e i risultati conseguiti, positivi o negativi che siano.

Permettetemi, carissimi fratelli, che vi trattenga brevemente su una situazione di fatto davanti a cui non è lecito chiudere gli occhi, quando si pensi che il bene delle anime è la legge suprema di tutta la nostra attività sacerdotale. Come avveniva ieri, così avviene oggi, che la situazione di certe parrocchie desta serie preoccupazioni nel vescovo, come pure nei fedeli tutti, quando per qualsiasi ragione il responsabile della cura parrocchiale non è sufficientemente idoneo all'adempimento dei doveri inerenti al suo ufficio. Questo può accadere a causa dell'età avanzata, della salute malferma o per altre ragioni di vario genere.

E' dovere del vescovo, in tali casi, tenere il massimo conto delle legittime esigenze del sacerdote a cui a suo tempo fu affidato tale ufficio. Ma è dovere almeno altrettanto grave del vescovo provvedere in modo che il gregge di Cristo non venga assolutamente a mancare della guida e del nutrimento necessari. Il Concilio Ecumenico ha dato, anche a questo proposito, suggerimenti e direttive che dobbiamo fedelmente osservare. Faccio vivo appello al senso di responsabilità di quei parroci che, per lo più senza alcuna colpa da parte loro, si trovano di fronte a doveri che non sono in grado di affrontare nella maniera richiesta da così alto ministero.

Ben sapete che il Decreto sull'ufficio pastorale dei vescovi conferisce poteri più ampi della legislazione finora in vigore quando il bene delle anime richieda di provvedere con la sostituzione di sacerdoti ritenuti non sufficientemente idonei a coprire tale ufficio. E' mio vivissimo desiderio evitare di intervenire con provvedimenti di autorità, come sarà consentito dal Decreto ora menzionato, quando, terminata col 29 giugno di quest'anno la vacatio legis, esso andrà pienamente in vigore. Spero pertanto che i carissimi parroci i quali non sono in grado di adempiere in modo conveniente ai gravi doveri del loro ufficio, vogliano rendersene conto tempestivamente e collaborare col vescovo per il bene delle anime. Questo deve stare tanto più a cuore a quei sacerdoti esemplari, che hanno consumato in lunghi anni di generosa fatica a pro della parrocchia e non vogliono assumersi la responsabilità di vedere minacciato il risultato delle loro fatiche da un ministero parrocchiale non più adeguatamente efficiente. L'arcivescovo si darà ogni premura di venire incontro alle esigenze di questi sacerdoti con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

L'autentico spirito di collaborazione deve legarci a tutti i fedeli, che, come noi incorporati a Cristo mediante il Battesimo, sono chiamati a condividere le responsabilità che incombono sulla Chiesa tutta. La dottrina del Concilio Ecumenico, specialmente nei capitoli II e IV della Costituzione sulla Chiesa e nel Decreto sull'apostolato dei laici, non lascia alcun dubbio sul posto che compete anche ai laici nel far sì che la Chiesa esplichi le mansioni che Cristo le ha affidate.

Sarebbe assolutamente fuori di posto preoccuparsi di queste aperture, che del resto non fanno che continuare la tradizione autentica del magistero e del sensus fidelium, quasi che la nostra autorità e responsabilità corressero pericolo di venire menomate da una indebita ingerenza dei laici. Al contrario, dobbiamo rallegrarci che i laici si rendano sempre più consapevoli del dovere che loro incombe di collaborare con i sacri ministri all'attuazione del regno di Dio nel mondo. Sarà compito nostro coltivarli, con l'istruzione, con il promuovere sempre più la loro vita interiore, con lo studiare insieme le mete e i mezzi dell'apostolato.

Dobbiamo avere nel cuore e dimostrare ai laici la stima profonda che abbiamo della loro vocazione a testimoniare Cristo nel mondo, nell'esercizio della loro attività familiare, professionale e sociale, come pure nella collaborazione alle varie forme di apostolato. Dobbiamo aprirci a loro con sincera fiducia, disposti a comprendere le loro difficoltà, i loro limiti, con senso di umiltà e di carità. Dobbiamo fare appello alla loro collaborazione, secondo le direttive che vengono dalla gerarchia e secondo le esigenze che via via si profilano nell'ambiente in cui essi sono particolarmente chiamati ad operare.

Non mancano, anche nella nostra Chiesa torinese, esperienze di ieri e di oggi oltremodo consolanti e incoraggianti. Non mancano le energie sane e volenterose che con esemplare spirito di fede, di obbedienza, di sacrificio, di apostolato, chiedono soltanto di servire utilmente la Chiesa.

Cerchiamo di scoprire queste energie, di incoraggiarle, di coordinarle e di aviarle verso le mete richieste dalle necessità attuali.

Anche in questo proposito desidero esprimere il mio plauso riconoscente a quei parroci e sacerdoti che stanno sperimentando con frutto nuove forme di collaborazione con i laici, e invitarli a proseguire per questa via, con fiducia e ardimento non disgiunti dalla prudenza necessaria in tutte le cose.

Tra le varie forze che operano nei diversi campi dell'apostolato, l'Azione Cattolica occupa anche oggi un posto eminente. Sono di ieri le dichiarazioni del Santo Padre che non lasciano dubbi a questo proposito. L'Azione Cattolica pertanto deve essere apprezzata, coltivata e valorizzata con spirito di fede e di sincera adesione alle direttive del Sommo Pontefice.

Confratelli carissimi! Tutto quello che vi ho detto, con un senso di apertura e di fiducia di cui certo vi rendete conto, è stato oggetto per me in questi mesi di matura riflessione e di assidua preghiera.

Vogliate accogliere le confidenze che vi ha fatto il vostro vescovo con animo altrettanto aperto, col proposito di lavorare insieme perchè la Chiesa torinese sempre più fiorisca in santità e in generose attività di apostolato.

Torino, Sabato in Albis, 1966

† MICHELE PELLEGRINO, arciv.

Si ricorda che lunedì 9 maggio alle ore 10 nel Salone dell'Ufficio Catechistico sono convocati il Consiglio del Collegio Parroci; il Consiglio dell'Associazione Parroci ed i Vicari Foranei. Un secondo gruppo di sacerdoti verrà convocato per il 17 maggio alle ore 15,30.

LA COMMISSIONE SACERDOTALE

« Per questa comune partecipazione nel medesimo sacerdozio e ministero, i Vescovi abbiano dunque i Presbiteri come fratelli e amici, e stia loro a cuore, in tutto ciò che possono, il loro benessere materiale e soprattutto spirituale. E' ai Vescovi, infatti, che incombe in primo luogo la grave responsabilità della santità dei loro sacerdoti: devono pertanto prendersi cura con la massima serietà della continua formazione del proprio Presbiterio. Siano pronti ad ascoltarne il parere, anzi, siano loro stessi a consultarlo e a esaminare assieme i problemi riguardanti le necessità del lavoro pastorale e il bene della diocesi. E perchè ciò sia possibile nella pratica, è bene che esista — nel modo più confacente alle circostanze e ai bisogni di oggi, nella forma e secondo norme giuridiche da stabilire — una commissione o senato di sacerdoti in rappresentanza del Presbiterio, il quale con i suoi consigli possa aiutare efficacemente il Vescovo nel governo della diocesi ». (*Decreto Presbyterorum Ordinis*, n. 7).

In adempimento della direttiva del Concilio e nella ferma convinzione della grande utilità di questo organo per una più efficiente attività pastorale, è mio proposito dar vita quanto prima alla commissione sacerdotale. Riservandomi di studiarne il preciso programma e il funzionamento insieme con i componenti la medesima, propongo l'elenco di coloro che ne sarebbero i membri.

L'elenco che segue ha carattere del tutto provvisorio, in attesa delle osservazioni che i reverendi sacerdoti vorranno comunicarmi, possibilmente per iscritto, e che verranno prese in esame nelle riunioni del clero già previste per il prossimo mese di maggio.

Membri di diritto

- I Vescovi Ausiliari e i Vicari Generali
- Il Vicario Moniale
- Il Rettore del Seminario Maggiore
- Il Presidente dell'Associazione dei Parroci
- Il Presidente del Collegio dei Parroci
- Il Delegato diocesano della Consulta per l'apostolato dei laici
- Il Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano
- Il Direttore dell'Ufficio Missionario Diocesano
- Il Direttore dell'Opera della Preservazione della fede

Membri eletti

- 3 rappresentanti dei Seminari
- 3 » dell'Associazione dei Parroci
- 1 » del Collegio dei Parroci
- 1 » dei Vice-parroci della città
- 2 » dei Vice-parroci della campagna

- 1 rappresentante degli addetti alla Curia Metropolitana
- 1 » dei Rettori di Chiese della città
- 1 » dei Rettori di Chiese della campagna
- 3 » degli Assistenti diocesani di A.C.I. e Consulenti di altre Associazioni di apostolato
- 2 » degli Insegnanti di religione nelle scuole medie
- 1 » dei Cappellani di ospedali
- 1 » dei Cappellani del lavoro
- 2 » dell'Unione Provinciale dei Religiosi

Quattro membri scelti dall'Arcivescovo

IL CONSIGLIO PASTORALE

Nella mia prima lettera al Clero, del 4 novembre 1965, esprimevo la speranza di poter attuare, dopo il 29 giugno di quest'anno, termine fissato dal S. Padre per la *vacatio legis* dei decreti promulgati il 28 ottobre 1965, il vivissimo desiderio (valde optandum est) del Concilio (Decr. *Christum Dominus*, n. 27) « che in ciascuna diocesi si istituisca uno speciale consiglio pastorale, presieduto dallo stesso vescovo diocesano e del quale faranno parte sacerdoti, religiosi e laici, appositamente scelti. Sarà compito di questo consiglio studiare accuratamente i temi attinenti alle attività pastorali e trarre da tale esame delle conclusioni pratiche ».

Una più matura riflessione, suscitata dall'esperienza di questi primi mesi del mio ministero, mi ha persuaso dell'utilità di costituire al più presto questo organo, sia pure in via provvisoria e con la riserva di apportarvi a suo tempo i ritocchi che saranno suggeriti dalle norme esecutive in via di elaborazione.

A tal fine ho potuto valermi dei lavori preparatori a cui da tempo attendeva un gruppo di sacerdoti e di laici impegnati nell'apostolato.

Con la loro collaborazione è stato steso il progetto che segue.

I Revv. Parroci e Sacerdoti sono pregati di esaminarlo e di comunicare le eventuali osservazioni per iscritto.

Esse saranno oggetto di discussione nelle riunioni già indette per il prossimo maggio.

Sarà bene che i sacerdoti stessi ne parlino con i laici meglio preparati. Ad alcuni di essi il progetto viene inviato personalmente.

IL CONSIGLIO PASTORALE

A. - Natura e finalità del Consiglio Pastorale

1. - Compito del Consiglio Pastorale è coadiuvare il Vescovo, affinchè nella Chiesa locale si possano efficacemente perseguire gli obiettivi ai quali è finalizzata l'azione della Chiesa universale.

2. - Il Consiglio perciò si propone di contribuire allo studio e al coordinamento di piani di lavoro pastorale che favoriscano una graduale maturazione della Famiglia diocesana nella vita divina

- sia nella sfera interiore-personale
- che nell'impegno temporale,
- nella attività di apostolato e
- nella missione di dialogo con il Mondo.

3. - Il Consiglio, in continuità intenzionale con la mentalità e le linee del Concilio Vaticano II, ha come orientamento tendenziale costante la ricerca delle coordinate profonde tra mistero cristiano e esistenza umana (*Principio dell'Incarnazione*).

Il Consiglio intende perciò condurre la sua diagnosi e elaborare i piani di lavoro, raggiungendo, in ogni suo sforzo, *l'uomo concreto di oggi*,

- associato ad una determinata « storia »,
- impegnato in un particolare contesto socio-culturale,
- inserito in un fascio di relazioni familiari, professionali, culturali, economiche e politiche.

L'implicanza reciproca del piano teologico-conciliare con quello psico-socio-culturale è capitale per lo studio e per il coordinamento dei lavori.

B. - Principii metodologici

Il Consiglio ritrova la sua reale funzione di servizio nell'attenzione costante ed equilibrata a due istanze:

1. - Completezza dei *dati* e individuazione delle necessarie *strutture operative*, *previe all'impegno strettamente personale*.
2. - *Integrazione unitaria ed armonica*
 - di tutti i dati e
 - di tutte le strutture,
 - secondo i principi propri della metodologia pastorale e attraverso l'applicazione dei criteri della organizzazione razionale.

C. - Struttura del Consiglio Pastorale

1. - La struttura è articolata su *due principi*:

- 1) procedimento collegiale nella individuazione e nella proposta degli obiettivi;

- 2) principio di Autorità ai diversi livelli decisionali (programmazione, esecuzione, verifica).

Il Consiglio gode, in linea di principio, di solo potere consultivo. Nella misura, in cui il Vescovo lo riterrà opportuno il Consiglio potrà essere investito di ulteriori attribuzioni.

2. - La struttura del Consiglio Pastorale è una struttura *aperta*, esso può includere, tra i suoi collaboratori, tutti coloro che positivamente e costruttivamente concorrono al conseguimento delle sue finalità pastorali.

3. - *Organigramma* del Consiglio Pastorale:



4. - *Chiarificazione dell'Organigramma*

Fanno parte del Consiglio Pastorale:

- a) Alcuni *Membri Permanenti di Diritto*, quali:

- i Vescovi Ausiliari
- i Vicari Generali
- i Presidenti della Associazione Parroci e del Collegio Parroci
- un rappresentante dei Viceparroci
- il Delegato Vescovile per la Consulta per l'Apostolato dei Laici
- il Rettore del Seminario Maggiore
- il Vicario Moniale
- due Rappresentanti degli Istituti Religiosi maschili e due Rappresentanti degli Istituti Religiosi femminili
- il Direttore dell'U.C.D. e dell'U.L.D.
- due Rappresentanti, designati dal Vescovo
 - dei movimenti laicali con finalità prevalentemente evangelizzatrici
 - dei movimenti laicali con finalità prevalente di animazione del temporale
 - dei movimenti laicali a finalità caritative

N.B.: Quindi sei rappresentanti laici, maschili e femminili.

- b) Cinque *Membri nominati dal Vescovo*.

- c) I *Delegati, eletti*, delle varie *Consulte* esistenti (per es., famiglia, lavoro, c. educativa, cultura e comunicazione sociale, assistenza, ecc.)

d) Il *Segretario Generale del Centro Studi*, quale coordinatore e responsabile di tutta l'attività del medesimo.

N.B.: Il Centro Studi rappresenta il momento maggiormente innovatore del Consiglio Pastorale, che può consentire, soprattutto in linea di previsione, un vero processo di « razionalizzazione » di tutta l'azione pastorale.

5. - *Il Consiglio di pastorale elegge all'interno un segretario e un tesoriere.*

Allegato

IL CENTRO STUDI DEL CONSIGLIO PASTORALE

1. - L'organizzazione del Centro Studi contempla:

- 1) un Segretario Generale, nominato dal Vescovo
- 2) un Consiglio
- 3) una Segreteria di concetto e di ordine

2. - *Il segretario generale*

- 1) è il coordinatore e il responsabile di tutta l'attività di ricerca e di consulenza del Centro Studi;
- 2) stabilisce il collegamento del Centro Studi con i Settori Operativi;
- 3) può partecipare di diritto, con il Metodologo di settore e gli Esperti relativi, agli incontri settoriali degli Operatori Pastorali;
- 4) può proporre al Consiglio Pastorale che, in occasione di argomenti specifici, possano partecipare alla riunione del Consiglio anche i Metodologi e gli Esperti direttamente interessati.

3. - Il Segretario Generale si organizza il Segretariato a duplice livello:

1) a livello di *Consiglio*,

formato da tutti i Metodologi come membri di diritto, o, su invito, da quegli Esperti la cui competenza interdisciplinare consente di raccordare con maggiore funzionalità la consulenza e la ricerca;

2) a livello di *Segreteria*:

- Segretario particolare per stabilire e razionalizzare i collegamenti con i Metodologi, gli Esperti, i Delegati delle Consulte, i Dirigenti dei singoli Settori Operativi
- Bibliotecario
- Segretario di Redazione (pubblicazioni)
- Amministratore
- Elementi esecutivi

4. - *Metodologi ed esperti.*

1. All'interno del Consiglio del Centro Studi il ruolo principale è assunto dai *metodologi*, che verranno proposti al Vescovo dal Segretario Generale.

- 1) « Metodologi » sono persone che possiedono una « visione globale »
 - dei problemi
 - delle situazioni
 - degli sviluppi prevedibili
 - della possibile programmazione di un determinato settore

La visione globale cui si accenna, è relativa:

- ai *fini* da conseguire (F)
- ai *contenuti* (O) da comunicare in ordine ai fini
- ai *soggetti* cui offrire i contenuti finalizzati (S)

$$\text{Metodologo} = F + O + S$$

2) Per «metodologia» qui si intende la scienza pratica della pastorale. In questo senso il *ruolo* del « metodologo » è *integrativo* (visione globale, integrata di tutti i punti di vista) e *dinamico*.

3) In teoria, ogni settore operativo dovrebbe avere il « suo » metodologo: quindi *tanti settori, tanti metodologi*.
In pratica urge individuare immediatamente un metodologo per i seguenti settori:

- formazione pastorale del Clero
- laicato
- famiglia
- giovani
- lavoro
- scuola
- migrazioni
- cultura e comunicazione sociale
- formazione e azione civica
- assistenza
- tempo libero

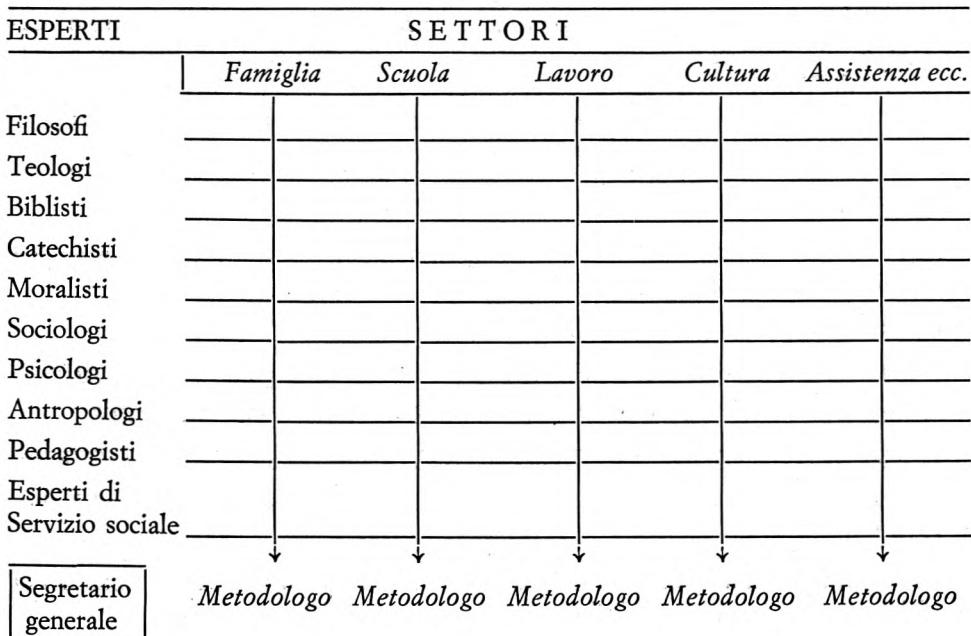
4) I « metodologi » programmano e dirigono, con l'aiuto degli Esperti, la *ricerca*.

5) Attorno ai « metodologi » si articola la organizzazione della *consulenza*.

6) Ricerca e consulenza verteranno:

- sui problemi di fondo: *motivazioni e funzioni*
- sui problemi di *dynamismi*: giovani, migrazioni, tempo libero, cultura...
- sui problemi di *struttura*: famiglia, scuola, lavoro, parrocchia...

2. Gli *Esperti* hanno solo un ruolo *ausiliario*.
3. Il coordinamento dei *metodologi* (1)
- agli Esperti,
 - ai Settori Operativi,
 - al Segretario Generale del Centro Studi
- è illustrato dal seguente diagramma operativo:



(1) In concreto una stessa persona può assumere ruoli formali diversi (esperto + metodologo + operatore).

Comunicazioni della Curia Metropolitana

DALLA CANCELLERIA

PROVVISTA DI CHIESA

Il Santo Padre Si è benignamente degnato di promuovere alla Chiesa titolare Vescovile di Summula l'Ill.mo e Rev.mo Monsignore Francesco Sanmartino, deputandolo *Ausiliare* di Sua Eccellenza Rev.ma Monsignor Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino.

(da «L'Osservatore Romano» dell'8 aprile 1966)

NOMINE

Con Bolle Pontificie in data 4 marzo 1966 sono stati rispettivamente provvisti nel Capitolo Metropolitano:

Il Rev.mo Mons. SILVIO SOLERO della Dignità di TESORIERE.

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. LORENZO FIORIO della Dignità di ARCIPRETE.

Il Rev.mo Mons. GIUSEPPE ROSSINO della Dignità di CANTORE.

Il Rev.mo Can. TOMMASO BIANCHETTA della Dignità di PRIMICERIO.

Il Rev.mo Mons. GIUSEPPE PAUTASSO del Canonicato Prebenda del titolo di «Vanchiglia».

L'Ill.mo e Rev.mo Mons. VINCENZO BARALE del Canonicato Prebenda dei Ss. Silvestro e Giovanni in Collegno.

Con Decreto Arcivescovile in data:

7 marzo 1966 il Rev. Sac. DON GIUSEPPE BROVERO veniva provvisto della Parrocchia detta PIEVANIA di S. SALVATORE in SAVIGLIANO.

22 marzo 1966 il Rev. Sac. DON GIUSEPPE CASALEGNO veniva provvisto della Parrocchia detta PRIORATO dei Ss. Apostoli PIETRO e PAOLO in CANTOIRA.

14 marzo 1966 il Rev. Sac. DON ALBERTO MENIS titolare della Parrocchia detta PRIORATO di San Giovanni Battista in Cumiana-Costa veniva provvisto anche della Parrocchia detta PREVOSTURA di San Pietro in Vincoli in CUMIANA-Tavernette.

1 aprile 1966 il Rev. Padre GIOVENALE GAREZZO O.F.M. veniva nominato VICARIO-ECONOMO della Parrocchia di ROBASSOMERO.

Nel Consiglio Diocesano di Amministrazione, in sostituzione del Can. Bernardino Costamagna, in rappresentanza dei Parroci della Città, è stato chiamato dall'Arcivescovo il Rev.mo Can. VITTORIO FERRERO Presidente del Collegio Parroci.

NECROLOGIO

TAMONE sac. Leandro, da Orbassano, rettore della Confraternita dello Spirito Santo in Orbassano, morto ivi il 10 aprile 1966. Anni 89.

TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO

La Prefettura di Torino ha inviato la seguente circolare:

La Soprintendenza alle gallerie e alle opere d'arte del Piemonte, preoccupata per il continuo verificarsi di furti, alienazioni come anche delle trasformazioni e dei restauri abusivamente eseguiti, ha sottolineato la necessità della più stretta osservanza delle norme poste a tutela delle cose di valore storico-artistico di proprietà degli enti pubblici e privati, sia civili che ecclesiastici.

La materia è regolata dalla legge 1-6-1939 n. 1089, della quale si richiamano, in particolare, gli articoli 4 (obbligo di compilazione di inventari delle cose mobili e immobili possedute dagli enti), 11 (divieto di demolire, rimuovere, modificare o restaurare cose mobili ed immobili di interesse artistico, storico o etnografico aventi più di cinquanta anni, senza l'autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione e, per esso, delle competenti Soprintendenze) e 13 (divieto di rimuovere affreschi, stemmi, graffiti, iscrizioni, tabernacoli ed altri ornamenti esposti o non alla pubblica vista, senza l'autorizzazione della Soprintendenza alle gallerie).

In proposito la predetta Soprintendenza ha chiarito che rientrano nel patrimonio nazionale tutelato dalla legge, non solo le cose di importante interesse, ma anche tutto ciò che ha un valore storico, folkloristico od artistico e che è l'espressione dell'artigianato locale, per cui — ad esempio — anche i candelieri, le carte glorie, i banchi, le sedie, la suppellettile modesta, possono e devono essere conservate.

Tanto si comunica, con preghiera di voler cortesemente diramare le opportune istruzioni ai dipendenti enti ecclesiastici, mentre si confida nell'interessamento di codesta Rev.ma Curia affinchè l'esatta e scrupolosa osservanza delle menzionate norme valga ad evitare il depauperamento del patrimonio artistico nazionale.

Il Prefetto

Il riscaldamento nelle Chiese

La positiva esperienza e
la brillante soluzione di

1120

Chiese riscaldate in tutta Italia,
dalla più piccola Cappella mon-
tana alla Chiesa del Santo di
Padova

ci permettono di risolvere ogni problema estetico, di am-
piezza, di silenziosità e di distribuzione del calore nel parti-
colare e difficile problema del riscaldamento delle Chiese

GENERATORI D'ARIA CALDA



SENZA ALCUN IMPEGNO, i nostri tecnici possono studiare
e proporVi la loro migliore soluzione per il riscaldamento
della Vostra Chiesa o altre opere Parrocchiali.

RICHIEDERE LA VISITA ALLA:

Ditta MUNDULA — Corso Re Umberto 146 — TORINO
Telefono 58.10.76

PIANOFORTI

ARMONIUM



Hi. Fi.

RESTAGNO

Corso Vitt. Emanuele, 90 — Tel. 544.658 — TORINO

Cambi - noleggi
riparazioni - accordature
occasioni delle migliori marche

Magnetofoni speciali per
registrazioni musicali
Apparecchiature alta fedeltà e
stereo fedeltà

Qualità, prezzi equi, facilitazioni di pagamento

ZACCAGNINI

Via Bertola n. 23 Tel. 519.483
TORINO

ORGANI A CANNE — Trasmissione elettrica od elettro-meccanica - RESTAURI -
Ricostruzioni - Accordature - Abbonamenti manutenzioni.

ORGANI ELETTRONICI — Caratterizzazioni timbriche e ripieni come quelli a canne.

AUTOMAZIONE CAMPANE con programmatore ad orologio, ripetitore ciclico, carillon, consente il suono: a festa (rintocchi) - a dondolio (Romana) - con bloccaggio campana rovesciata (Ambrosiana) di motivi, lodi, Angelus ecc.

ARMONIUM ELETTRICI ED A MANTICE - il migliore assortimento.

Preventivi in loco NON impegnativi - Facilitazioni - Assistenza - Garanzia - Referenze

PREMIATA FONDERIA

Ditta Cav. Paolo Capanni

del dott. ing. ENRICO CAPANNI
fondata nel 1846

Castelnovo Monti (Reggio Emilia)

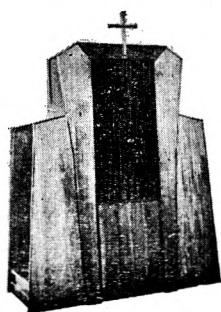
telef. n. 78-302

a richiesta e senza impegni da parte
dei richiedenti, si fanno sopralluoghi
e si rilasciano preventivi per
qualsiasi lavoro di campane e loro
accessori

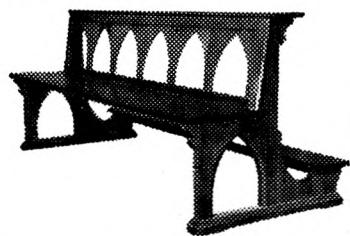
la n. Ditta ha recentemente fuso
la monumentale Campana dei
Caduti di Rovereto (ql. 220)



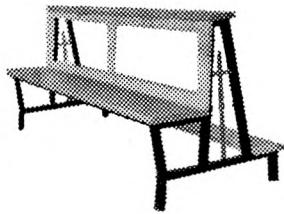
CHIESE



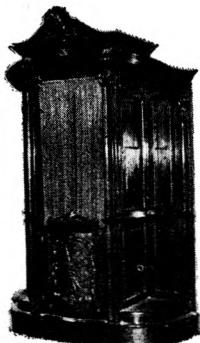
ambientazioni in stile
Classico e Moderno



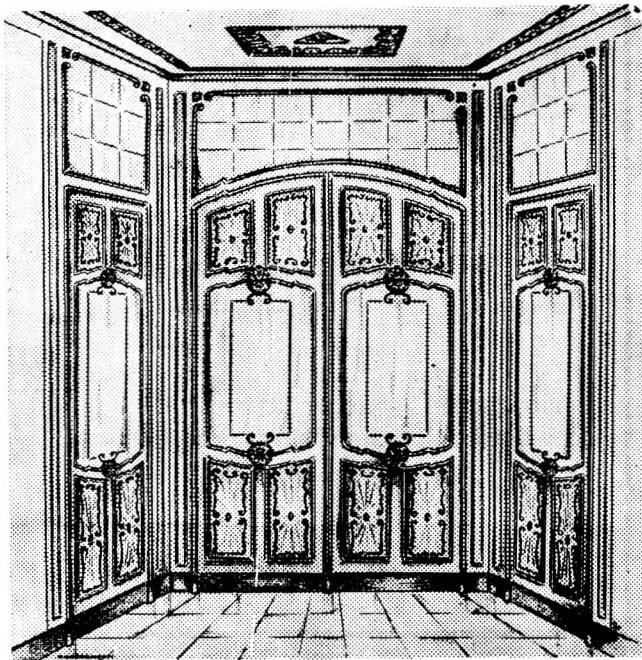
Lavorazione
artistica del legno



Restauro di mobili
e portali antichi



A
R
R
E
D
A
M
E
N
T
I

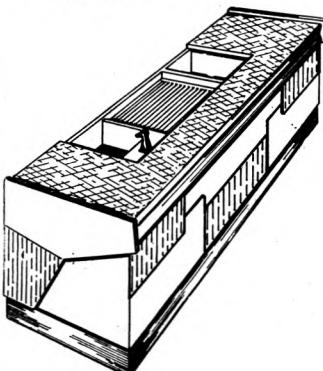


Cecchet

V. Vandalino 23 — TORINO — Tel. 790.405

Ambientazioni per:

- ORDINI RELIGIOSI
- SALE DI RIUNIONI
- ORATORI
- ASILI



- **IMPIANTI TERMICI**
- **IMPIANTI DI LAVANDERIE**
- **IMPIANTI IDRO-SANITARI**
- **ELETTRODOMESTICI**

UNA COLLAUDATA ORGANIZZAZIONE PER

- RIPARAZIONI
- ASSISTENZA TECNICA
- TRASFORMAZIONI
- PROGETTAZIONI

E' al Vostro servizio

Tutti gli impianti, apparecchiature tecniche ed elettrodomestiche al servizio della parrocchia o della comunità possono presentare difetti di usura o di installazione oppure può rendersi necessaria o utile una trasformazione dell'impianto già esistente.

La nostra Ditta è in grado di offrire, grazie alla presenza di tecnici specializzati ciascuno nel campo specifico, una assistenza specificamente tecnica e imparziale, con l'ausilio di manodopera particolarmente qualificata.

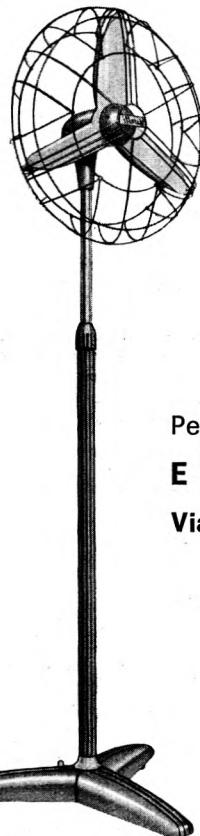
Per queste vostre necessità, rivolgetevi, senza impegno, a

TERMOSOS

Corso F. Ferrucci, 52 — TORINO — **Tel. 33.21.28**

Marelli

VENTILATORI A COLONNA DA SOFFITTO E DA PARETE



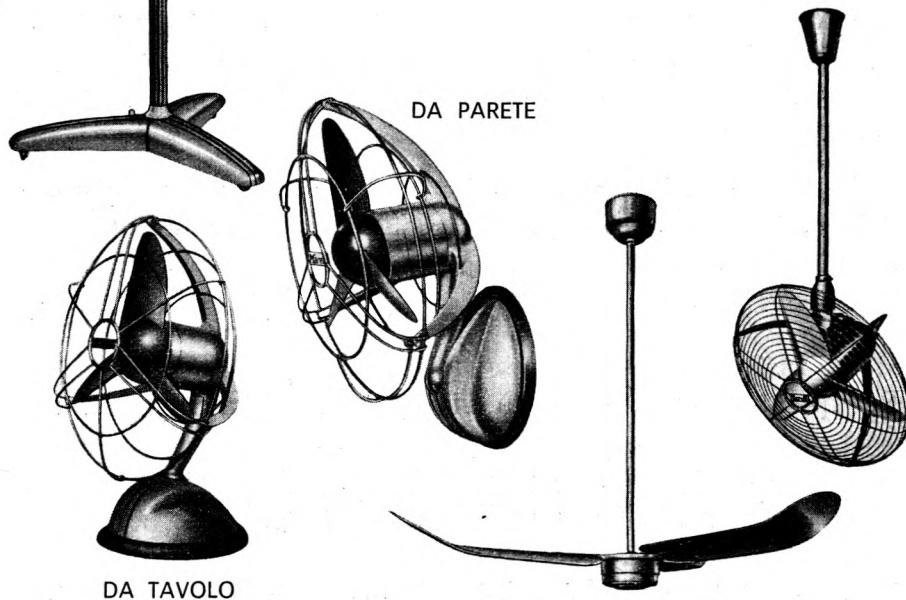
Numerose installazioni di tali ventilatori, fra le quali quelle nel Duomo di Grado e nella Chiesa « S. Giovanni Battista » di Rho, hanno ormai definitivamente dimostrato che il loro impiego consente specialmente in periodi estivi e di maggior affollamento il notevole miglioramento delle condizioni ambientali.

Per ogni problema rivolgersi a:

ERCOLE MARELLI & C. - S.p.A.

Via Borgonuovo, 24 — MILANO — C.P. 3695

o alla sua più vicina filiale, facendo riferimento a questa inserzione.



ERCOLE MARELLI & C. S.p.A. - MILANO

Filiale di TORINO — Corso Matteotti 13 — Telefoni 530.734 - 543.679 - 553.228

Opera Diocesana BUONA STAMPA

Direzione e Amministrazione: Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - TORINO

Bollettini Parrocchiali

- **EDIZIONE IN 16 PAGINE.**
- **EDIZIONE IN 16 PAGINE** più elegante copertina con illustrazione a 4 colori.
- **EDIZIONE NUOVA** 16 pagine più copertina a colori formato fascabile 13,5×20 - Minimo di stampa copie 2000 - Convenienti per vasta diffusione.

Facciate proprie a disposizione dei **RR. Parroci**: quante ne desiderano.

Stampa copertina propria in nero: gratis dietro fornitura di clichè (ed. 16 pagg.).

Stampa copertina propria a quattro colori, in offset. Se sulla copertina si desidera clichè proprio, oltre al prezzo base del bollettino, si devono pagare le spese d'impianto, una volta tanto e stampare un minimo di 20.000 copertine utilizzabili di mese in mese secondo il fabbisogno.

Titolo: agli effetti della spedizione, si consiglia di mantenere sulla copertina il titolo generico «**Echi di Vita Parrocchiale**», specie se vi sono copie da spedire a indirizzi singoli. Il titolo proprio si potrà mettere nella prima pagina interna.

Richiedere saggi e preventivi all'**OPERA DIOCESANA BUONA STAMPA** - Corso Matteotti 11 - Tel. 545.497 - Torino - precisando l'Edizione che si desidera e il numero delle copie.

SARTORIA ECCLESIASTICA

Corso Palestro 14 — TORINO — Telefono 544.251

Presso la Sartoria « Artigianelli » la S. V. troverà una impeccabile ed accurata confezione su misura di abiti talari, soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, clergymen grigi e neri, e qualsiasi altra confezione.

Inoltre troverà un ricco e scelto campionario di stoffe delle migliori case, con i nuovi tessuti di pura lana Vergine 100% pettinata, trattati con il procedimento 3 M Minnesota Scotchgard barriera invisibile che li rende impermeabili e li protegge dalle macchie di olio, inchiostro, grassi ecc...

Puntualità nella consegna e prezzi veramente equi

RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE
PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO e DELLA CURIA

8 Maggio 1966

Giornata Nuove Chiese

Fratelli e figli carissimi,

all'approssimarsi della giornata annuale per le nuove Chiese dell'Arcidiocesi, desidero anzitutto richiamare la Vostra attenzione su alcuni testi del Concilio Ecumenico Vaticano II che ci aiutano a comprendere il significato e il valore dell'opera per la quale si fa appello alla collaborazione di tutti i Diocesani.

La Sacra Scrittura ci presenta la Chiesa sotto varie immagini, destinate a farcene comprendere la natura e la missione.

« La Chiesa è detta edificio di Dio (1 Cor. 3, 9). Il Signore stesso si paragonò alla pietra che i costruttori hanno rigettata, ma che è divenuta la pietra angolare (Matth. 21, 42; Cfr. Act. 4, 11; I Petr. 2, 7; Ps. 117, 22). Sopra quel fondamento la Chiesa è costruita dagli Apostoli (Cfr. I Cor. 3, 11), e da esso riceve stabilità e coesione. Questo edificio viene chiamato in varie maniere: casa di Dio (1 Tim. 3, 15), nella quale cioè abita la Sua Famiglia, la dimora di Dio per lo spirito (Eph. 2, 19-22), la dimora di Dio con gli uomini (Apoc. 21, 3), e soprattutto Tempio Santo che i Santi Padri esaltano e rappresentano in Santuari di pietra, e che la Liturgia giustamente paragona alla Città Santa, la nuova Gerusalemme. In essa infatti quali pietre viventi veniamo a formare su questa terra un Tempio Spirituale (1 Petr. 2, 5) » (Costit. Lumen Gentium, n. 6).

Si tratta è vero, di un'immagine, e sarebbe un errore grossolano confondere la Chiesa, Mistero e Istituzione, con l'edificio che si chiama pure « chiesa ».

Ma non è meno vero che, essendo la Chiesa la comunità dei figli di Dio che ascoltano insieme la Sua parola, insieme elevano la loro preghiera e offrono il sacrificio della Messa, è necessario il luogo nel quale possa svolgersi la vita liturgica comunitaria.

Questo luogo è anzitutto la Chiesa cattedrale, come il Santo Padre Paolo VI ci ha ricordato nella Costituzione « Mirificus eventus », con cui indiceva il Giubileo Straordinario; la Cattedrale della Diocesi « si distingue specialmente per la Sua dignità (come dice il nome vetusto) di contenere la Cattedra del Vescovo, che è fulcro di unità, di ordine, di potestà e di autentico magistero in unione con Pietro. Inoltre la Cattedrale nella maestà delle sue strutture architettoniche, raffigura il Tempio spirituale che interiormente si edifica in ciascuna anima nello splendore della grazia; secondo il detto dell'Apostolo: Voi infatti siete il Tempio del Dio vivente (II Cor. 8, 16). La cattedrale poi è anche possente simbolo della Chiesa visibile di Cristo, che in questa terra prega, canta e adora, di quel Corpo Mistico, in cui le membra diventano compagine di carità, alimentata dalla linfa della grazia ».

Ma la Cattedrale non può, evidentemente, essere il luogo di riunione abituale dei fedeli. La comunità Diocesana si articola in Comunità minori, affidate a un Sacerdote che, coadiuvato, se è necessario, da altri sacerdoti, fa le veci del Vescovo: « poichè nella sua Chiesa il Vescovo non può presiedere personalmente sempre ed ovunque l'intero Suo gregge, deve costituire perciò dei gruppi di fedeli, tra cui hanno un posto preminente le Parrocchie organizzate localmente sotto la guida di un Pastore che fa le veci del Vescovo: Esse infatti rappresentano in certo modo la Chiesa visibile stabilita su tutta la terra. Per questo motivo la vita liturgica della Parrocchia e il suo legame con il Vescovo devono essere coltivati nell'animo e nell'azione dei fedeli e del Clero; e bisogna fare in modo che il senso della comunità Parrocchiale fiorisca soprattutto nella celebrazione comunitaria della Messa Domenicale ». (Costit. sulla Liturgia n. 42). E' nella Chiesa, e specialmente nella Chiesa Parrocchiale, che si svolgono normalmente le azioni Liturgiche alle quali partecipa l'Assemblea dei fedeli. « Per realizzare un'opera così grande, Cristo è sempre presente nella Sua Chiesa, e in modo speciale nelle azioni Liturgiche. E' presente nel Sacrificio della Messa, sia nella persona del Ministro, « egli che, offertosi una volta sulla Croce, offre ancora se stesso per il Ministero dei Sacerdoti », sia soprattutto sotto le specie Eucaristiche. E' presente con la Sua virtù nei sacramenti, di modo che, quando uno battezza, è Cristo stesso che battezza. E' presente nella Sua parola, giacchè è Lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura. E' presente infine quando la Chiesa prega e loda, Lui che ha promesso: « dove sono

due o tre riuniti nel mio nome, là sono Io, in mezzo a loro » (MT. 18, 20). In quest'opera così grande con la quale viene resa a Dio una gloria perfetta e gli uomini vengono santificati, Cristo associa sempre a sé la Chiesa Sua sposa, amatissima, la quale prega il Suo Signore e per mezzo di Lui rende il culto all'eterno Padre.

Giustamente perciò la Liturgia è ritenuta come l'esercizio del Sacerdozio di Gesù Cristo: esercizio nel quale, per mezzo di segni sensibili viene significata e, in modo ad essi proprio, realizzata la santificazione dell'uomo; e viene esercitato dal CORPO MISTICO di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle Sue membra, il culto pubblico integrale. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo Sacerdote e del Suo corpo, che è la Chiesa, è azione Sacra per eccellenza e nessun'altra azione della Chiesa, allo stesso titolo e allo stesso grado, ne uguaglia l'efficacia » (ivi, n. 7).

Destinata a uno scopo così alto e nobile, la Chiesa deve presentarsi con quel decoro che, mentre attesta il senso di adorazione per la Maestà di Dio che ne ha fatto il luogo della Sua dimora invita i figli di Dio a ritrovarvisi con gioia come nella propria casa. « La casa di preghiera, in cui l'Eucarestia è celebrata e conservata, in cui i fedeli si riuniscono; in cui la presenza del figlio di Dio nostro Salvatore, che si è offerto per noi sull'ara sacrificale, viene venerata a sostegno e consolazione dei fedeli, deve essere nitida e adatta alla preghiera e alle sacre funzioni. In essa i pastori ed i fedeli sono invitati a rispondere con riconoscenza al dono di colui che di continuo, infonde la vita divina, mediante la Sua umanità nelle membra del Suo corpo. Abbiano cura i Presbiteri di coltivare adeguatamente la scienza e l'arte liturgica affinchè per mezzo del loro ministero liturgico le comunità cristiane ad essi affidate elevino una lode sempre più perfetta a Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo » (Decreto sul Ministero e la vita sacerdotale, n. 5).

« Nella costruzione poi degli edifici Sacri ci si preoccupi diligentemente della loro idoneità a consentire lo svolgimento delle azioni liturgiche e la partecipazione attiva dei fedeli » (Cost. sulla Sacra liturgia, n. 124).

Ma la vita Parrocchiale non può limitarsi solamente al Culto. I parroci e i loro collaboratori debbono attendere a molteplici forme di Ministero, alcune delle quali necessitano di locali adatti.

« Nel compiere il loro dovere di Pastori, i Parroci si studino di conoscere il loro gregge. E poichè sono i servitori di tutti i fedeli, si adoperino di sviluppare la vita cristiana sia in ogni fedele sia nelle famiglie, sia nelle associazioni, in modo speciale dedicate all'Apostolato, sia in tutta

la comunità Parrocchiale. Pertanto visitino le case e le scuole, secondo le esigenze del loro mandato Pastorale, provvedano con ogni premura agli adolescenti, ed ai giovani; circondino di una carità paterna i poveri e gli ammalati, rivolgano una particolare cura agli operai e stimolino i fedeli a favorire le opere di apostolato » (Decr. sull'Ufficio Pastorale dei Vescovi, n. 30).

Con i Sacerdoti sono chiamati a collaborare i laici, in una azione comunitaria che deve affrontare tutte le molteplici e complesse esigenze dell'Apostolato: « come partecipi della missione di Cristo Sacerdote, Profeta e Re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità della Chiesa la loro azione è talmente necessaria, che senza di essa lo stesso apostolato dei Pastori non può per lo più raggiungere la sua piena efficacia. Infatti i laici che hanno davvero spirito apostolico, ad esempio di quegli uomini e di quelle donne che aiutavano Paolo nella diffusione del Vangelo (Cfr. Act. 19; 18-26; Rom. 16, 3), suppliscono a quello che manca ai loro fratelli e danno ristoro all'animo sia dei Pastori, sia degli altri membri del popolo fedele (Cfr. I Cor. 16, 17-18). Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita Liturgica della propria Comunità partecipano con sollecitudine alle opere apostoliche della medesima; conducono alla Chiesa gli uomini che forse ne vivono lontani; cooperano con dedizione generosa nel comunicare la parola di Dio, specialmente mediante l'insegnamento del catechismo: mettendo a disposizione la loro competenza rendono più efficace la cura delle anime ed anche l'amministrazione dei beni della Chiesa. La Parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano ed inserendole nella universalità della Chiesa. Si abituino i laici ad agire, nella Parrocchia, in intima unione con i loro sacerdoti; apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo e le questioni spettanti la salvezza degli uomini, perchè siano esaminate e risolte con il concorso di tutti, diano secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiastica.

Coltivino costantemente il senso della Diocesi, di cui la Parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro Pastore ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane. Anzi, per venire incontro alle necessità delle Città e delle zone rurali, non limitino la propria cooperazione entro i confini della Parrocchia e della Diocesi, ma procurino di allargarla nell'ambito interparrocchiale, interdiocesano, nazionale e internazionale, tanto più che il crescente spostamento delle popolazioni, lo sviluppo delle mutue relazioni, la facilità delle comunicazioni, non consentono più ad alcuna società di rimanere chiusa in se stessa, anzitutto

facciano proprie le opere missionarie, fornendo aiuti materiali o anche personali. E' infatti un dovere ed un onore per i cristiani restituire a Dio parte dei beni da Lui ricevuti » (Decr. sull'Apostolato dei laici, n. 10).

* * *

I documenti conciliari illustrano delle esigenze che, se sono antiche quanto la Chiesa, in questi ultimi tempi si sono fatte sentire con un'urgenza massima nella nostra Archidiocesi, soprattutto nella periferia di Torino e nei comuni della cintura.

E' superfluo rilevare perchè è sotto gli occhi di tutti, l'incremento della popolazione che rende assolutamente necessario, e in gran numero, nuovi centri di vita religiosa.

Clero e fedeli dell'Archidiocesi si sono mostrati ben consapevoli di queste necessità. Negli ultimi decenni sono sorte numerose Chiese, con le annesse opere Parrocchiali, che hanno favorito la formazione di nuove comunità cristiane, presenze vive ed operanti in un mondo ove purtroppo il senso cristiano della vita è continuamente minacciato da una atmosfera di indifferenza, di ignoranza e di materialismo.

Sia benedetta la memoria del compianto Cardinal Maurilio Fossati, che ha promosso e sostenuto con autorità e con ardore questa attività, siano benedetti i Parroci costruttori, che non hanno risparmiato fatiche e sacrifici. Sia benedetta l'Opera Diocesana per la Preservazione della Fede, che con lungimiranza ha preveduto i bisogni e non si stanca di provvedervi con tutti gli accorgimenti suggeriti dallo zelo per una causa così santa.

La giornata Nuove Chiese ci ripropone la necessità urgente di dare a nuovi quartieri le chiese indispensabili per conservare e per nutrire la vita religiosa e morale delle nostre popolazioni.

Lo propone ormai ogni anno; perchè è problema tuttora non risolto, sempre tremendamente aperto, ricorrente e crescente.

Lo propone come problema grave, perchè è legata alla sua soluzione la sorte spirituale di questa generazione e delle successive.

Lo propone come problema urgente, perchè ogni ritardo nell'affrontarlo aggrava le difficoltà di trovare una soluzione soddisfacente e pregiudica inesorabilmente la vita religiosa del nostro popolo.

Lo propone come problema di tutti, perchè interessa un bene comune e investe una responsabilità comune: autorità e privati, grandi e piccoli, ricchi e non ricchi, vicini e lontani, tutti sono invitati a riflettere sul dovere solidale di scongiurare un male a tutti fatale: l'irreligiosità, e di

promuovere un bene a tutti gioevole: la conservazione e l'incremento della fede e della vita cristiana.

Lo propone come problema pastorale di primaria importanza, perchè si collega con l'indole propria della religione cattolica, di natura sua comunitaria e sociale, bisognosa d'organizzarsi intorno ad una casa di riunioni, di predicazione e di culto.

Lo propone in termini spirituali ed in termini economici: è così importante questa causa che tutti dobbiamo concorrere con la nostra preghiera, con la nostra simpatia, con il nostro appoggio, con il nostro obolo.

Se vogliamo conservare il patrimonio spirituale della nostra gente e dare alle nuove generazioni l'eredità viva della religione cattolica, bisogna assolutamente creare nuovi centri di vita religiosa e di assistenza pastorale. Non è la nostra ambizione profana, è un dovere di Ministero. Non è il nostro impegno di continuare una tradizione edilizia ed artistica; è un obbligo che scaturisce da una realtà storica, a tutti evidente, e che si accontenta di costruzioni modeste, purchè funzionali.

A quest'ultimo proposito circa la necessità di denaro per costruire Chiese, è superfluo ricordare quanto costa un edificio di tali proporzioni, anche se spoglio di ogni ornamento: milioni e milioni. Ricorderemo invece che sono necessarie, per la Diocesi, decine e decine di Chiese; e che aiuti oltre a quello sempre gradito e prezioso, ma quasi irrilevante rispetto al bisogno, stabilito dalla Legge statale, altri non riceve la nostra Opera se non quelli privati e spontanei dei fedeli.

Sono così persuaso della gravità di questi bisogni spirituali, e di conseguenza anche materiali, che non posso vedere con soddisfazione la promozione di opere non indispensabili, come sono, ad esempio, quelle di lusso o di puro ornamento, nelle nostre Parrocchie.

Nel progettare le nuove Chiese si tenga conto delle esigenze funzionali e di quelle artistiche. Ma queste possono benissimo essere soddisfatte con costruzioni semplici e sobrie, senza ricerca di grandiosità, ad esempio, in edifici di dimensioni sproporzionate al bisogno.

Non sono anni che consentono alla nostra Chiesa impieghi voluttuari del suo peculio: maiora premut.

Cristo è necessario per tanti fratelli. Voglio credere che nessuno, potendo, si rifiuterà di aiutare l'opera rivolta a rendere presente Cristo fra gli uomini d'oggi. Ci si metta una mano sulla coscienza prima di indulgere a spese superflue, negando o lesinando un aiuto indispensabile

ad un'opera di tale importanza. Il momento è critico ; le condizioni religiose di certe zone sono allarmanti ; non si può differire un intervento benefico, risolutivo, se non si vuole che esso giunga troppo tardi e che esiga mezzi raddoppiati.

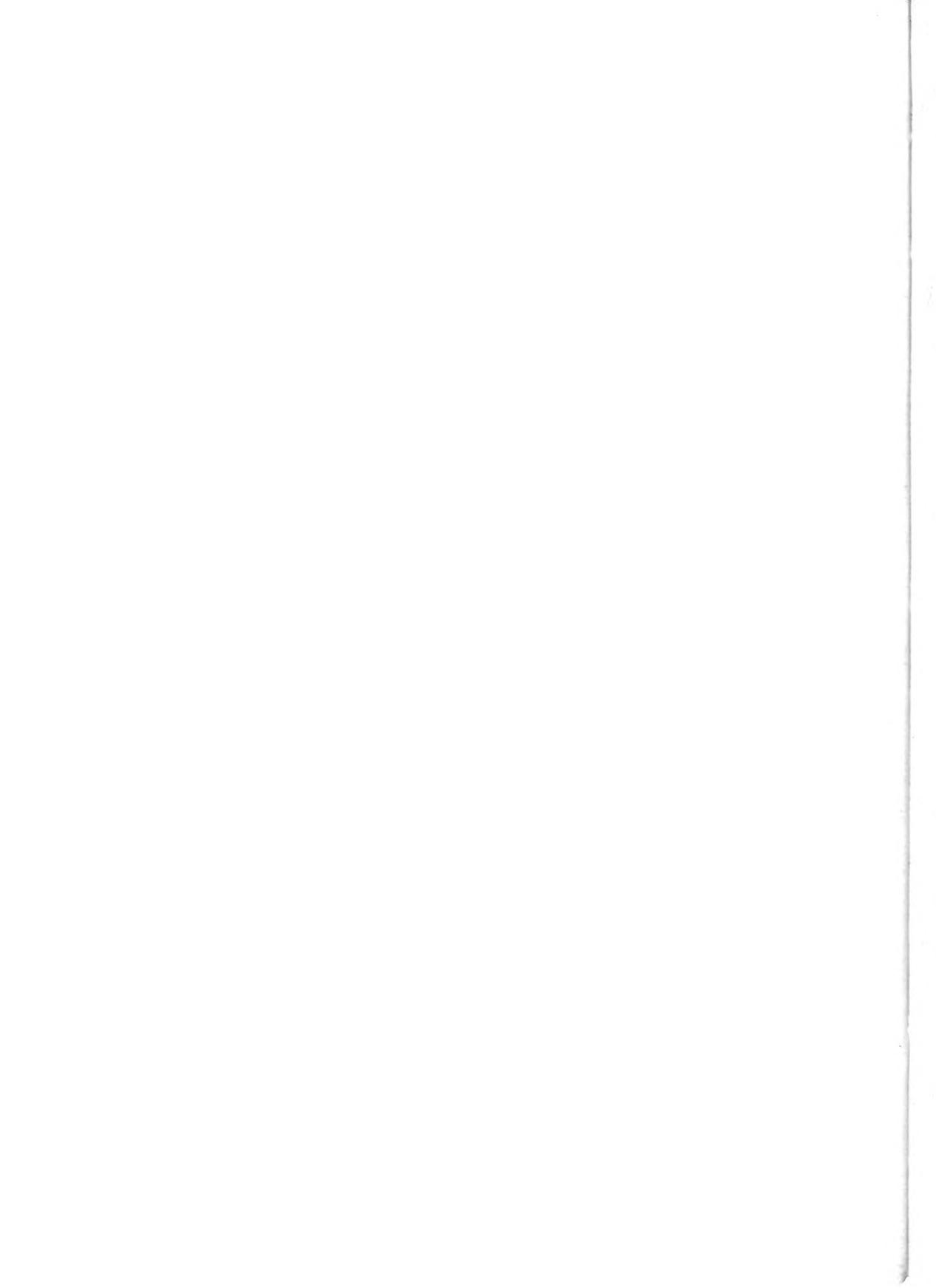
Aggiungerò, senza arrossire della nostra povertà, che la Diocesi non ha mezzi per provvedere alla grande e difficile impresa. Nè la provvidenza delle pubbliche Autorità (alle quali pure dobbiamo essere grati) contemplano questi bisogni spirituali del popolo se non con soccorsi assolutamente impari alla realtà dei bisogni stessi. L'opera delle Chiese nuove vive di carità. E' la sua gloria ed è la sua sofferenza.

A tutti perciò rivolgo il mio invito accorato, la mia fervida esortazione : ai reverendi e carissimi Parroci, ai Superiori religiosi, ai sacerdoti tutti, alle Autorità, agli Enti Pubblici e privati, ai Laici che si sentono solidali con la Chiesa, o che comunque comprendono come una presenza cristiana nel mondo d'oggi sia fattore efficacissimo per ritrovare il senso della dignità morale e per promuovere un clima di giustizia sociale e di amore fraterno.

Vi ringrazio tutti di cuore per quanto farete a favore delle nuove Chiese e Vi benedico con affetto, in nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Torino, Sabato in Albis 1966.

+ Michele PELLEGRINO, Arciv.



I cantieri dell'Arcivescovo

1. - Lavori ultimati per servizio più comodo a circa 50.000 abitanti

TORINO	Santa Giovanna d'Arco <i>Via Ghemme 21</i>	Chiesa
TORINO	Mirafiori <i>St. Castello</i>	Casa Canonica
TORINO	S. Cottolengo <i>Via Luini 90</i>	Casa e Opere
TORINO	SS. Sacramento <i>Largo Tabacchi</i>	Chiesa sussidiaria
TORINO	S. Curato d'Ars <i>Via Daneo</i>	Chiesa sussidiaria
TORINO	S. Antonio <i>Via Macherione</i>	Chiesa sussidiaria
TORINO	S. Rita <i>Via Gorizia</i>	Chiesa sussidiaria
RIVOLI	S. Martino <i>Fr. Uriola</i>	Chiesa sussidiaria
S. MAURO	S. Benedetto <i>Fr. Oltre Po</i>	Chiesa
S. MAURO	S. Maria <i>Fr. Sambuy</i>	Chiesa
BALANGERO	S. Giacomo <i>Centro</i>	Chiesa

2. - Lavori in costruzione (ultimazione nel- l'anno) per completamento e per como- dità di servizio a 15.000 abitanti

TORINO	Madonna del Rosario <i>Sassi</i>	Chiesa
TORINO	N. S. SS. Sacramento <i>Via Casalborgone 16</i>	Chiesa

TORINO	Crocetta <i>Via S. Secondo 90</i>	Casa e Opere
TORINO	S. Maria Goretti <i>Via Actis 20</i>	Casa e Opere
TORINO	Gesù Operaio <i>Via Leoncavallo 20</i>	Chiesa
TORINO	S. Vito <i>Val Pattonera</i>	Chiesa sussidiaria
CHIERI	S. Giorgio <i>St. per Riva</i>	Chiesa sussidiaria

3. - Lavori in appalto per comodità di servizio a 20.000 abitanti

TORINO	S. Paolo <i>Via Macherione</i>	Complesso
TORINO	Divina Provvidenza <i>V. G. F. Re</i>	Chiesa sussidiaria
TORINO	S. Giulio d'Orta <i>Corso Cadore</i>	Chiesa
TORINO	N. S. di Fatima <i>Fioccardo</i>	Chiesa
TORINO	S. Remigio <i>Via Millelire</i>	Chiesa sussidiaria

4. - Progetti in istruttoria per completamento e più comodo servizio per 25.000 abitanti

TORINO	S. Remigio <i>Via Millelire</i>	Casa e Opere
TORINO	Ina Mirafiori Sud	Complesso
TORINO	SS. Nome di Maria <i>Città Giardino</i>	Chiesa
TORINO	S. Curato d'Ars <i>Corso Corsica</i>	Chiesa

TORINO	S. Michele <i>Snia Viscosa</i>	Chiesa e Opere
NICHELINO	SS. Trinità <i>Centro</i>	Chiesa
MONCALIERI	N. S. Vittorie <i>Borgo S. Pietro</i>	Completamento
GRUGLIASCO	<i>Via Sabaudia</i>	Complesso
RIVOLI	S. Bernardo <i>Via Alpignano</i>	Chiesa
S. MAURO	S. Anna <i>Pescatori</i>	Ampliamento e Opere

ZONE SCOPERTE DI CENTRO RELIGIOSO

Urgente necessità di servizio per oltre 165.000 abitanti

TORINO	Via Reni - Via Nuoro <i>(area comunale)</i>	SS. Nome di Maria
TORINO	P. Cattaneo - Via Gaidano <i>(area comunale)</i>	SS. Nome di Maria
TORINO	Via Cialdini - Via Coazze <i>(area comunale)</i>	S. Pellegrino
TORINO	Via Talucchi <i>(area comunale)</i>	S. Donato
TORINO	Via Casapinta <i>(area comunale)</i>	S. Cottolengo
TORINO	Via Pergolesi <i>(area legge 167)</i>	S. Gaetano
TORINO	Via Gorizia <i>(area legge 167)</i>	Madre di Misericordia
TORINO	Corso Sempione <i>(area comunale)</i>	S. Domenico Savio
TORINO	Piazza Rebaudengo <i>(area privata)</i>	N. S. Speranza

TORINO	Via Bardonecchia <i>(area privata)</i>	Pozzo Strada
TORINO	Via Chambery <i>(area legge 167)</i>	Paradiso
TORINO	Piazza Stampalia <i>(area privata)</i>	S. Antonio
TORINO	Piazza Montanari <i>(area legge 167)</i>	S. Rita
TORINO	Via Barbera <i>(area legge 167)</i>	Mirafiori
TORINO	Via Don Bosco <i>(area privata)</i>	Ss. Stimmate
TORINO	Via Renier <i>(area comunale)</i>	S. Teresina
CHIERI	Zona Nord Pino <i>(area privata)</i>	Duomo
MONCALIERI	Corso Dante <i>(area privata)</i>	N. S. Vittorie
MONCALIERI	Corso Trieste <i>(area comunale)</i>	S. Vincenzo
BRA	Zona Mattatoio <i>(area beneficio)</i>	S. Andrea
GRUGLIASCO	Zona Ospedale <i>(area beneficio)</i>	S. Cassiano
NICHELINO	Zona Cimitero <i>(area beneficio)</i>	SS. Trinità
NICHELINO	Via XXV Aprile <i>(area privata)</i>	SS. Trinità
SETTIMO	Zona Farmitalia <i>(area privata)</i>	S. Maria
RIVOLI	Fr. Bruere <i>(area privata)</i>	S. Paolo - Vica
RIVOLI	Str. Neirotti <i>(area beneficio)</i>	S. Paolo - Vica
COLLEGNO	Zona Centro <i>(area beneficio)</i>	S. Massimo

*State tutti ringraziati:
Gesù vi conosce e vi è debitore.
State tutti benedetti:
perchè santa è l'impresa.*

✠ Papa Paolo VI

RESOCONTO OFFERTE

1964 - 1965

	1964	1965
Parrocchie - Rettorie - Istituti		
Enti in Torino	13.019.960	10.587.175
Parrocchie - Rettorie - Istituti		
Enti fuori Torino	4.275.270	3.510.775
	17.295.230	14.097.950

N.B. - L'elenco riporta le offerte pervenute all'Opera entro il 15 gennaio.
All'invio delle offerte, preghiamo i Revv.mi Parroci di comunicare
le offerte degli Istituti ed Enti religiosi.

Ci scusiamo per eventuali dimenticanze, con preghiera agli offerenti
di segnalare gli errori, onde eseguire gli opportuni accertamenti
e le doverose correzioni

PARROCCHIE DI TORINO

ABBADIA DI STURA - S. Giacomo, Reg. Barca, Via D. Chiesa	—
Scuola Materna « Barca », Strada S. Mauro	—
Scuola Materna « Grassi », Strada Bertolla 74	1.000
Scuola Materna, Strada Cascinotto 59	—
ASSUNZIONE DI M. VERGINE - Torino-Reaglie, Via Reaglie 1	6.000
Scuola Materna « S. Fiorina », Via Cavalleri 8	—
BEATA VERGINE ADDOLORATA - Pilonetto, Corso Moncalieri 227	33.300
Casa della donna cieca, Via G. Volante 19	—
Scuola Materna « Picco », Corso Moncalieri 218	—
CORPUS DOMINI - Via Milano 13	20.000
San Rocco, Via dei Mercanti 4	25.000
CROCETTA - BEATA VERGINE - Via Marco Polo 8	504.000
Maria SS. Ausiliatrice (Oratorio Salesiano), Via Piazzesi 25	92.000
Ospedale Mauriziano, Corso Unione Sovietica 46	100.000
Casa Misericordia « Denis », Via Vespucci 58	5.000
Suore Buon Soccorso, Via Gioberti 77	15.000
Suore Nazzarene, Via Einaudi 4	20.000
Suore SS. Trinità, Via Vespucci 33	—
Ospizio Convalescenti, Via M. Polo 7	90.000
GESU' ADOLESCENTE - Via Luserna 16	96.000
Istituto « S. Maria Mazzarello », Via Cumiana 14	17.320
GESU' BUON PASTORE - Via Monte Vodice 11	—
Istituto « S. Cuore », Via Mazzarello 102	10.000
GESU' NAZZARENO - Via Palmieri 39	138.000
N. S. di Lourdes, Corso Francia 29	72.000
Maria Consolatrice, Corso Inghilterra 33	22.900
Suore Carceri Giudiziarie, Corso Vittorio 127	—
Casa di Cura « F. Albert », Corso Francia 45	22.000
Suore di Montanaro, Via Bagetti 28	—
GESU' OPERAIO - Via Leoncavallo 18	—
GRAN MADRE DI DIO - Piazza Gran Madre di Dio 4	253.130
N. S. del Buon Consiglio, Via Curtatone 17	48.100
Monastero Cappuccine, Via C. Maurizio 5	16.500
Suore Terz. Francescane, Via L. del Carretto 6	3.000
Istituto « La Salle », Via Ludovica 14	41.500
Istituto di Cura « S. Camillo », Strada Margherita 136	—

Opera Pia Lotteri, Via V. della Regina 21	86.350
Fedeli Compagne di Gesù, Via Lanfranchi 10	40.000
Pensionato Maria Assunta, Via Lanfranchi 19	20.000
Istituto Protette di S. Giuseppe, Corso Casale 48	15.000
Casa di Cura, Via Villa della Regina 19	22.500
Istituto Suore di N. Signora, Via Moncalvo 1	15.000
Convitto Vedove e Nubili, Via F. Savoia 8	—
Pensionato Veritas, Via Cosimo 15	5.000
Missionarie Passione di Gesù, Via Picco 1	—
S. Maria del Monte, Via Giardino 35	—
Istituto Figlie dei Militari, Via Villa della Regina 40	—
Pensionato S. Cuore di Maria, Via Biamonte 8	10.000
Suore di S. G. Antida, Via F. di Savoia 8/10	25.000
 LINGOTTO - Immacolata Concezione di M. V. e S. Giovanni, Via Nizza 355	 200.000
 MADONNA DEGLI ANGELI - Via Carlo Alberto 39	 102.000
Istituto C.O.R., Via S. Francesco da Paola 42	5.000
Istituto S. Giuseppe, Via S. Francesco da Paola 23	186.000
Istituto S. Maria, Via S. Pio V 11	3.000
 MADONNA DEL CARMINE - Via del Carmine 3	 —
SS. Sudario, Via S. Domenico 28	12.000
Istituto Sacra Famiglia, Via Consolata 11	—
Istituto Psichiatrico, Via Giulio 22	180.000
Asilo S. Vincenzo, Via Giulio 19	—
 MADONNA DI CAMPAGNA - SS. Annunziata, Via C. Massaia 98	 66.500
 MADONNA DEL PILONE - SS. Annunziata e S. Giovanni, Corso Casale 195	 —
Missionari de La Salette, Strada Fenestrelle 117	10.000
Istituto Famulato Cristiano, Via Lomellina 44	—
Istituto Difesa dei Fanciulli, Strada Volpiana 31	—
Pozzo di Sicar, Strada Volpiana 84	—
 MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA - Via Carrera 11	 250.000
Ricovero Poveri Vecchi, Corso Francia 180	27.000
Suore del SS. Natale, Corso Francia 164	30.000
Scuola Materna « A. Cavaglià », Via Carrera 23	5.000
Convitto Stud. Femm. « F. Albert », Via Carrera 55	—
Istituto Colle Bianco, Via Oleggio 8	10.000
Istituto Sociale, Via Asinari 19	150.000
 MARIA AUSILIATRICE - Piazza M. Ausiliatrice 9	 200.570
Istituto « S. Fogliano », Via Principe Oddone 24	16.535
Figlie di M. Ausiliatrice, Via M. Ausiliatrice 25	30.000
Soc. Patrocinio, Via Ravenna 8	25.000
Istituto Buon Pastore, Via Principe Eugenio 26	100.000
Istituto Rifugio « Opera Pia Barolo », Via Cottolengo 26	—
Suore Maddalene e Allieve « Opera Pia Barolo », Via Cottolengo 22	—
Ospedaletto S. Filomena, Via Cottolengo 24	10.000
Ospedale Infantile di S. Filomena, Via Cottolengo 24	—

MARIA MADRE DI MISERICORDIA	Via Caprera ang. V. Gorizia	—
MARIA SS. SPERANZA NOSTRA	Via Ceresole 42	—
Istituto Rebaudengo, Piazza Rebaudengo 22-		41.000
METROPOLITANA	S. Giovanni Battista, Via XX Settembre 37	—
Real Cappella della S. Sindone, Piazza S. Giovanni		—
San Lorenzo, Via Palazzo di Città		—
SS. Maurizio e Lazzaro, Via Milano 20		—
SS. Trinità, Via Garibaldi 6		—
Asilo Infantile, Corso Regina 107		—
MIRAFIORI	Visitazione di M. Vergine e S. Barnaba, Strada Castello 42	—
NATIVITA' DI MARIA VERGINE	Via Bardonecchia 161	15.000
Scuola Materna, Corso Francia 272 - Suore Carmelitane		15.000
Visitazione di M. Vergine - Corso Francia 272		15.000
NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	Via Monginevro 251	10.000
N. SIGNORA DELLA PACE	Via Malone 19	—
Suore Immacolatine, Via Vestignè 7		—
Istituto Sacra Famiglia, Via Soana 37		8.500
Scuola Materna, Via Lombardore 27		—
N. SIGNORA DELLA SALUTE	Via Vibò 24	75.000
Oratorio, Via Fontanella 9		—
Casa della Lavoratrice, Via Roccavione 16		—
Casa « Arti e Mestieri », Corso B. Brin 26		—
N. S. DEL SACRO CUORE	Via Germonio 31	—
N. S. DEL SS. SACRAMENTO	Via Casalborgone 16	—
Figlie della Carità, Corso Casale 56		20.000
Scuola « P. Umberto », Via Montemagno 59		—
Istituto Figlie di S. Giuseppe, Via Montemagno 21		—
Istituto « Villa Maria », Piazza Toselli 4		—
Istituto « Charitas », Corso Q. Sella 79		—
Istituto Pro Infantia derelicta, Via Asti 32		—
Suore Terz. Carmelitane, Via Picco 100		10.000
Istituto del Cenacolo, Via Gozzano 12		15.000
Suore Carmelitane, Valle S. Martino int. 48		15.000
Villa Angelica « Suore del Buon Pastore », Via San Martino 7		20.000
N. SIGNORA DI FATIMA	Corso Moncalieri ang. Via Oristano	—
PATROCINIO DI S. GIUSEPPE	Via Baiardi 6	130.000
Molinette, Corso Bramante 38		150.000
Ospedale Ostetrico « S. Anna », Corso Spezia 60		—
Natività di M. Vergine, Via Spotorno 43		30.000
Ospedale S. Lazzaro, Via Cherasco 23		20.000
SACRA FAMIGLIA	Zona Le Vallette, Viale dei Mughetti	—
SACRO CUORE DI GESU'	Via Nizza 56	100.000
San Michele Arcangelo, Via Genova 8		—

Istituto Rosmini, Via Rosmini 6	—
Ospedale Infantile « Regina Margherita », Via Menabrea 6	25.000
Suore Maria Consolatrice, Via M. Cristina 112	10.000
Suore Missionarie « Casa di Cura », Via Cellini 5	—
Istituto Pro Pueritia, Corso Massimo d'Azeglio 25	—
Istituto Suore Missionarie della Consolata, Via Genova 8	40.000
 SACRO CUORE DI MARIA - Via Campana 8	150.000
Immacolata Concezione, Via Nizza 47	32.000
Istituto S. Francesco, Via Giacosa 18	—
Casa Figlie della Sapienza, Via Bidone 32	20.000
 SANT'AGNESE - Via Volturro 2	—
Santa Chiara, Strada S. Vito 32	—
Istituto Suore del S. Cuore, Via Thovez 11	10.000
Suore Missionarie Francescane, Via Thovez 45	10.000
Liceo Valsalice, Via Thovez 37	—
Istituto per l'Infanzia, Via Lanza 75	—
Ospedale S. Vito, Strada S. Vito 34	—
Istituto Adorazione Perpetua del S. Cuore, Via Curreno 21	100.000
Piccole Serve del S. Cuore, Viale Catone 23	20.000
Istituto Villa N. S. di Fatima, Via Lanza 57	—
Istituto Cadorna, Via Curreno 21	—
 SANT'AGOSTINO - Via S. Agostino ang. Via S. Chiara	—
Consolata, Piazza Consolata 2	713.000
S Domenico, Via S. Domenico 0	11.000
Piccole Serve del S. Cuore, Via delle Orfane 15	20.000
Patronato della Giovane, Via Giulio 8	—
Suore S. Anna, Via Consolata 20	55.000
Conservatorio S. Rosario, Via delle Orfane 22	5.600
 SANT'ALFONSO - Via Netro 3	240.500
Ospedale Maria Vittoria, Via Cibrario 72	50.000
Istituto Salesiano Richelmy, Via Medail 13	—
Scuola Materna A. Verna, Via Musinè 8	3.500
Suore Terz. Cappuccine, Via Casales 36	10.000
 SANT'ANNA - Via Brione 40	—
Collegio S. Famiglia, Via Pilo 24	25.000
 SANT'ANTONIO - Via Quincinetto 11	—
 SANTA BARBARA - Via Perrone 11	380.000
Collegio Artigianelli, Corso Palestro 14	—
Istituto Sordomuti, Via Assarotti 12	—
Ospedale Oftalmico, Via Ivvarra 19	—
Istituto Immacolata di Genova, Via Passalacqua 5	20.000
Orsoline Monte di Varallo, Via Bertola 57	—
Protezione della Giovane, Via Bertola 57	10.000
 SAN BERNARDINO - Via S. Bernardino 11	—
Asilo S. Paolo, Via S. Paolo 50	19.000
 SAN CARLO - Piazza C.L.N. 236	50.000
S. Cristina, Piazza C.L.N. 236 bis	50.000

Visitazione, Via XX Settembre 23	—
Istituto Suore Mantellate, Via XX Settembre 22	20.000
SANTA CATERINA - Via Sansovino 93/51	—
Scuola Materna « Villaggio S. Caterina »	—
SANTA CROCE - Via Gattinara 12	—
Chiesa della Pietà, Corso Novara 135 (Cimitero)	40.000
SAN DALMAZZO - Via Delle Orfane 5	25.000
S. Martiri, Via Garibaldi 25	—
Misericordia, Via Barbaroux 41	25.000
Figlie S. Angela Merici, Via Stampatori 1	35.000
Cappella dei Mercanti, Via Garibaldi 25	5.000
Fam. Operaio O. P. Barolo, Via Delle Orfane 1	—
SAN DOMENICO SAVIO - Via Paisiello 37	25.000
SAN DONATO - Immacolata Concezione, Via S. Donato 21	200.000
N. S. del Suffragio, Via S. Donato 31	24.000
Istituto Sacra Famiglia, Via Le Chiuse 14	—
Casa Immacolata, Via Saccarelli 6	40.000
Suore di N. S. di Montpellier, Via Peyron 42	15.000
Istituto S. Pietro, Via Miglietti 2	—
SAN FRANCESCO DA PAOLA - Via Po 16	—
S. Croce, Via A. Albertina 11	6.000
S. Pelagia, Via S. Massimo 21	—
Scuole Elementari, Via delle Rosine 14	46.500
Istituto delle Rosine, Via delle Rosine 9	45.000
Istituto Suore S. Giuseppe di Torino, Via Giolitti 29	60.000
Istituto Margara, Via delle Rosine 19	25.000
SAN FILIPPO - S. Eusebio, Via Maria Vittoria 5	25.000
Istituto Alfieri Carrù, Via A. Albertina 14	10.000
Istituto S. Giovanna d'Arco, Via Pomba 21	—
SAN GAETANO - Via San Benigno 1	—
Nuova Astanteria Martini, Largo Gottardo 143	55.000
SAN GIOACCHINO - SS. Apostoli Simone e Giuda, Via Cignaroli 3	—
Piccola Casa della Divina Provvidenza, Via Cottolengo 14	—
SAN GIORGIO - Via Spallanzani 45	—
Scuola Materna, Via Steffenone 29	—
SAN GIOVANNI DECOLLATO, Sassi - Via Giov. Bande Nere 20	—
Villa Padri Gesuiti, Strada Superga 70	—
Istituto Domenico Savio, Corso Casare 324	8.710
SAN GIOVANNI BOSCO - Via Sarpi 117	—
Istituto Virginia Agnelli, Via Sarpi 123	15.000
SANTA GIULIA - Piazza S. Giulia 7 bis	111.510
Opera Pia Reynero, Corso R. Margherita 47	10.000
Istituto Missionario S. Cuore, Via Artisti 4	—

Suore Pie Discepole del Divin Maestro, Corso R. Margherita 1 Casa di Cura Major, Via S. Giulia 62	— 10,000
SAN GIULIO D'ORTA - Corso Cadore ang. Corso Belgio	—
SAN GIUS. BEN. COTTOLENGO - Via B. Luini 90	—
SAN GIUSEPPE CAFASSO - Via Gaudino 1 Scuola Materna « S. G. Cafasso », Via Bettazzi 6	— —
SAN GRATO - Bertolla - Strada Comunale Bertolla 113 Scuola Materna	10,000 —
SAN GRATO - Mongreno - Strada Mongreno 344 Convalescenziario, Strada Mongreno 180 Colonia Profilattica, Strada Mongreno 329	— — —
SANTA MARGHERITA - Strada Margherita 146 Suore S. Cuore, Val San Martino ing. 109 Casa S. Maria, Via Valsalice 185 Seminario S. Vincenzo, Strada S. Vincenzo 49 Opera Pia Viretti, Strada S. Vincenzo 137	— 11,000 — — 5,000
SANTA MARIA DELLE ROSE - Via Arnaldo da Brescia 22 Riposo Vecchiaia, Corso Unione Sovietica 30 Ospedalino Kollicher, Corso G. Ferraris 225 Scuola Materna « Principe Vittorio », Corso Un. Sovietica 17	— 221,200 20,000 12,000
SANTA MARIA DI PIAZZA - Assunzione di Maria Vergine, Via Santa Maria 3	93,000
SANTA MARIA GORETTI - Via Actis 20 Missionari N. S. de La Salette, Corso Francia 340 Scuola Materna, Via Pietro Cossa 141/19	— — —
SANTA MARIA SUPERGA - Torino-Superga	—
SAN MASSIMO - Via Dei Mille 28 San Francesco Suore Sacramentine, Piazza Cavour 5 San Giov. Evangelista, Corso Vittorio ang. Via M. Cristina Ospedale Maggiore S. Giovanni, Via Giolitti 36 Casa della Misericordia Figlie Carità, Via Mille 19 Casa del S. Cuore, Piazza Cavour 14 Figlie di S. Paolo, Via della Rocca 35 U.C.I.D., Via dei Mille 22 Scuola Lavoro S. Massimo, Via dei Mille 19	75,400 88,000 — 30,000 5,000 — 10,000 — 5,000
SAN MICHELE ARCANGELO - Corso Vercelli (Snia) Scuola Materna « Resi », Corso Vercelli 471	— 1,000
SAN PELLEGRINO LAZIOSI - Corso Racconigi 28 Istituto Prinotti, Corso Francia 73 Padri Missionari della Consolata, Corso Ferrucci 14 Istituto Arti e Mestieri, Corso Trapani 25	98,870 86,000 135,000 28,500

SAN PIETRO IN VINCOLI - Via San Rocco 29 (Cavoretto)	24.000
Carmelo, Via Fontana 4	11.000
Casa « Villa Salus », Corso Moncalieri 315	1.000
Asilo Infantile « Morelli », Via Asilo 3	—
Convaleszenziario INAIL, Strada S. Vito Revigliasco 460	—
Pia Unione Catechisti SS. Trinità, Strada C. Cavoretto 84	12.000
SAN PIO X, Regione Falchera . Via dei Pioppi	12.000
SAN REMIGIO - Via L. Chiala 14	45.000
SANTA RITA DA CASCIA - Via Vernazza 28	450.000
Scuola Materna, Via Vernazza 41	—
Istituto Femminile, Via Caprera 46	35.000
Ospedale Militare	1.000
SAN SECONDO - Via San Secondo 8	358.500
Sant'Anna, Via Massena 36	70.000
Pensionato Universitario, Corso Stati Uniti 11	—
Casa della Misericordia, Via Assietta 9	—
Suore Infermiere, Via Gioberti 7	—
Clinica Salus, Via S. Secondo 4	—
Soc. di Prev. Mutuo Socc. tra Ecclesiastici, Via Gioberti 7	—
SANTA TERESA - Via Santa Teresa 5	78.585
S. Giuseppe, Via dei Mercanti 28	35.000
SANTA TERESA DEL BAMBIN GESU' - Via G. da Verazzano 48	—
Clinica Pinna Pintor, Via Vespucci 61	—
SAN TOMMASO - Via Monte di Pietà 11	50.000
S. Francesco d'Assisi, Via S. Francesco d'Assisi 11	25.000
SAN VITO - Strada S. Vito 216	—
Villa dei Colli, Strada della Viasa 84	10.000
Istituto Mutilatini, Via S. Severo 65	—
SS. ANGELI CUSTODI - Via S. Quintino 37	362.525
S. Antonio da Padova, Via S. Antonio da Padova 7	55.500
Suore Ausiliatrici, Corso Re Umberto 26	—
Pensionato Femminile, Via S. Quintino 39	—
Ist. Princ. Clotilde di Savoia, Via Magenta 29	40.000
Asilo Umberto I, Corso Matteotti 48	—
Clinica Fornaca, Corso Vittorio Emanuele 91	10.000
Istituto Suore Franc. Angeline, Via Giusti 6	65.000
SS. ANNUNZIATA - Via Po 45	75.000
Scuola Materna ed Elementare, Piazza Vittorio Veneto 5	—
Scuola Materna, Via Ferrari 16	—
Clinica Sansoni, Piazza Vittorio 13	13.070
Scuola di Taglio « Magda de Lazzeri », Piazza V. Veneto 21	—
SS. BERNARDO E BRIGIDA - Via Lucento 3	—
Ospedale Amedeo di Savoia, Corso Svizzera 166	—
Sanatorio « Birago di Vische », Corso Svizzera 178	—
Casa Sacro Cuore, Via Pianezza 110	—

SS. CROCIFISSO E MAD. DELLE LACRIME - Via Giaveno 39	—
Gesù Cristo Re, Corso Napoli 76	2.000
Astanteria Martini, Via Cigna 84	—
Suore S. Gaetano, Via Giaveno 2	30.000
SS. NOME DI GESU' - Corso R. Margherita 70	47.750
Ospedale Gradenigo, Via Porro 2	—
Ospedale M. Adelaide, Corso Firenze 87	—
Suore Carmelitane, Via Pallavicino 20	5.000
Assistenza Ammalati, Corso Reg. Margherita 6	—
SS. NOME DI MARIA - Via Guido Reni 96 (Città Giardino)	15.500
Chiesa delle Casermette, Via G. Reni 62	3100
Villa S. Paolo - Padri Gesuiti, Via Tirreno 283	5.000
SS. PIETRO E PAOLO - Via Saluzzo 25 bis	168.500
Ospedale S. Salvadio, Via Nizza 18	10.000
Istituto Innocenti, Via Ormea 9	3.000
Asilo Infantile Rosmini, Via Saluzzo 27	2.000
Figlie della Carità, Via Nizza 20	150.000
SS. REDENTORE - Via del Prete 91	20.000
Ospedale S. Luigi, Corso Orbassano 339	20.000
SS. STIMMATE DI S. FRANCESCO - Via Ascoli 32	173.250
Scuola Materna SS. Stimmate di S. Francesco, Via Ascoli 38	3.000

PARROCCHIE FUORI TORINO

AIRALI	Parrocchia S. Pietro in Vincoli	1.500
AIRASCA	Parrocchia S. Bartolomeo Apostolo	15.000
	— Frazione Case Vecchie	—
	— Asilo Infantile	—
ALA DI STURA	Parrocchia SS. Nicola e Grato	6.000
	— N. S. di Lourdes	—
	— Asilo Infantile	—
ALLIVELLATORI	Parrocchia	—
ALPIGNANO	Parrocchia S. Martino	—
	— Missioni Consolata	—
	— Asilo Infantile Riberi Caccia	—
ALTESSANO	Parrocchia S. Francesco	10.100
	— Asilo Infantile	—
ANDEZENO	Parrocchia S. Giorgio	7.000
	— Asilo Infantile	—
	— Oratorio Femminile	1.500
ARAMENGO	Parrocchia S. Antonio Abate	3.000
ARIGNANO	Parrocchia S. Maria Vergine Assunta	—
	— Asilo «Casa Madre Daghero»	—
	— Aspirantato Missionarie Villa Gamba	5.000
AVIGLIANA	Parrocchia S. Maria Maggiore	—
	— Parrocchia SS. Giovanni e Pietro	—
	— Beata Vergine Addolorata	—
	— Madonna dei Laghi	—
	— N. S. delle Grazie	—
	— N. S. della Neve	—
	— Seminario Missioni (Padri Gesuiti)	—
	— Ospedale Umberto di Savoia	10.000
AVUGLIONE	Parrocchia S. Maria Maddalena	—
	— Asilo Infantile	—
BALANGERO	Parrocchia S. Giacomo	—
	— Asilo Infantile	—
BALDISSERO TORINESE	Parrocchia S. Maria della Spina	—
BALME	Parrocchia SS. Trinità	4.000

BANDITO	Parrocchia SS. Maria Assunta — Opera Divina Provvidenza — Asilo Infantile	10.000 — —
BANNA (fraz. Poirino)	Parrocchia S. Caterina	—
BARBANIA	Parrocchia S. Giuliano — San Pancrazio Fraz. Boschi	5.000 —
BARDASSANO	Parrocchia S. Michele Arcangelo	—
BAUSONE	Parrocchia S. Grato	—
BEINASCO	Parrocchia S. Giacomo Maggiore — Opera Gesù Gesù Maestro - Reg. Fornaci — Ospedale dela Consolata — Asilo Infantile	45.000 — — —
BENNE (fraz. di Corio)	Parrocchia S. Grato	—
BENNE (fraz. di Oglianico)	Parrocchia S. Francesco	—
BERTESSENO	Parrocchia S. Sebastiano - Fraz. Viù	—
BERZANO S. PIETRO	Parrocchia SS. Rpostoli Pietro e Paolo	—
BONZO	Parrocchia S. Paolo Apostolo	20.000
BORGARETTO	Parrocchia S. Anna	—
BORGARO TORINESE	Parrocchia Assunzione di M. Vergine — Suore di Carità S. G. Antida	— —
BORGO CORNALESE	Parrocchia Beata Vergine	—
BOSCHETTO	Parrocchia SS. N. Beata Vergine Maria	—
BRA	Parrocchia S. Andrea — Santa Croce — San Michele — Santo Nome di Maria — San Rocco — Istituto Mendicità Istruita — Seminario Arcivescovile — Ospizio Femminile S. Maria Goretti — Ospizio Cottolengo — Ospedale S. Spirito — Suore S. Giuseppe — Istituto Salesiano « S. Domenica Savio »	60.000 — — — — — — 10.000 30.000 — — — —
BRA	Parrocchia S. Antonino — Seminario Serafico Frati Min. Cappuccini	51.500 —
BRA	Parrocchia S. Giovanni Battista	60.000

BRA	Interparrocchiali - Beata Vergine Angeli — San Lorenzo — Madonna dei fiori — San Giovanni Decollato — San Matteo — Santissima Trinità — Monastero delle Clarisse	— — — — — — 14.100
BRANDIZZO	Parrocchia S. Giacomo Maggiore — Sacro Cuore — Santuario « La Madonnina » — Asilo Infantile	— — — —
BRIONE	Parrocchia S. Maria della Spina	3.000
BRUINO	Parrocchia S. Martino Vescovo — Asilo Infantile « Teodota Tealdy » — Villa Augusta (Clinica) — Cappella S. Antonio	4.500 1.000 —
BUSANO	Parrocchia S. Tommaso Apostolo — Asilo Infantile e Ricovero	7.000 —
BUSSOLINO DI GASSINO	— Parrocchia S. Nicola	3.000
BUTTIGLIERA ALTA	Parrocchia S. Marco — Sant'Antonio di Ranversa — Sacro Cuore - Chiesa succursale — Sup« Ist. S. Cuore — Asilo Infantile	7.500 — 10.000 15.000 —
BUTTIGLIERA D'ASTI	Parrocchia S. Martino Vescovo — San Grato — San Michele — Ospedale Rossi — Asilo Infantile	— — — — —
CAFASSE	Parrocchia S. Grato — Asilo Infantile	— —
CAMAGNA	Parrocchia S. Bartolomeo	—
CAMBIANO	Parrocchia S. Vincenzo e Anastasia — Spirito Santo — Ospizio « V. Mosso » — Asili Riuniti « Cambiano e Gribaudi »	10.700 — — —
CANDIOLO	Parrocchia S. Giovanni Battista — Spirito Santo — Asilo Infantile	3.000 1.000 —
CANISCHIO	Parrocchia S. Lorenzo Martire	—
CANTOIRA	Pafrocchia SS. Pietro e Paolo — San Grato e San Giovanni - Fraz. Lities — Santa Maria Neve - Fraz. Ru Super. — Asilo Infantile	— — — —

CARAMAGNA	Parrocchia S. Maria Assunta	22.400
	— Cappella S. Caterina de Mattei	—
	— Natività Maria Santissima	—
	— Santa Croce	—
	— Ospedale S. Giuseppe	—
	— Asilo Infantile	—
CARIGNANO	Parrocchia SS. Giovanni Batt. e Remigio	70.000
	— Maria Immacolata - Fraz. Brossi	—
	— N. S. delle Grazie	—
	— S. Pietro di Alcantara - Faz. Ceretto	—
	— Santuario Madonna delle Neve	—
	— Spirito Santo	—
	— Ospedale Poveri Infermi	10.000
	— Asilo Infantile « Fornesi »	—
CARMAGNOLA	Parrocchia SS. Apostoli Pietro e Paolo	—
	— Sant'Agostino	—
	— Consolata	—
	— Ricovero Cottolengo	—
	— Asilo Infantile	3.000
	— Ospedale S. Lorenzo	—
CARMAGNOLA	Borgata La Motta - Parrocchia S. Bartolomeo	3.000
CARMAGNOLA	Borgata Tuninetti - Parrocchia S. Michele	5000
CARMAGNOLA	Borgo S. Bernardo - Parrocchia S. Maria	—
	— Ricovero Umberto	—
CARMAGNOLA	Borgo S. Giovanni - Parrocchia S. Giovanni Dec.	8.000
	— San Domenico Fraz. Osella	—
	— N. V. della Bossola	—
	— SS. Filippo e Giacomo	—
	— Collegio Apostolico S. Domenico	—
	— Sacra Famiglia Fr. Longhi - Chiaberti	—
	— San Gioachino - Fraz. Fumeri	—
CARMAGNOLA	Borgo S. Michele	15.000
CARMAGNOLA	Borgo Salsasio	17.000
	— Padri Maristi	5.000
CARMAGNOLA	Vallongo - Parrocchia S. Luca	5.000
CASALBORGONE	Parrocchia S. Maria Trebea	2.000
	— Asilo Infantile	—
CASALGRASSO	Parrocchia S. Giovanni Battista	20.000
	— Madonna delle Grazie	—
	— San Giorgio - Borgata Carpenetta	—
	— Asilo Infantile	—
CASANOVA	Parrocchia S. Maria Assunta	—
	— Presentazione M. Vergine - Cascina Stella	—
	— Sacra Famiglia - Fr. Tetti Grandi	—
	— Noviziato Missionario S. Cuore	2.000
	— Asilo Infantile	—

CASELLE TORINESE	Parrocchia S. Giovanni E. — Sant'Anna	—
CASELLE TORINESE	Parrocchia S. Maria — Asilo Infantile	—
CASELLETTE	Parrocchia S. Giorgio — Casa di Riposo Salesiani — Asilo Infantile	16,000 10,00 —
CASTAGNETO PO	Parrocchia S. Pietro	10,000
CASTAGNOLE PIEMONTE	Parrocchia S. Pietro Vincoli — SS. Trinità - Fraz. Oitana — Ospedale Raschiero — Asilo Infantile	45,000 — — —
CASTELNUOVO DON BOSCO	Parrocchia S. Andrea Apostolo — Ist. Bernardi Semeria — S. Pietro e Paolo — Asilo Infantile	— — — —
CASTIGLIONE TORINESE	Parrocchia S. Claudio e Dalma — S. Martino - Fraz. S. Martino — Villa Monfort - Noviziato — Asilo Infantile	— — — —
CAVALLERLEONE	Parr. Assunzione di Maria Vergine — Asilo Infantile	2,000 —
CAVALLER- MAGGIORE	Parr. Madonna del Pilone	—
CAVALLER- MAGGIORE	Parr. S. Maria della Pieve — Madonna delle Grazie — San Bernardino — Orfanotrofio « Piana » — Ospedale di Carità — Asilo Infantile	25,000 — — — — —
CAVALLER- MAGGIORE	Parr. S. Michele e San Pietro — Santa Teresa — San Rocco — Asilo Infantile	35,000 — — — —
CAVOUR	Parr. S. Lorenzo Martire — Maria SS.ma Annunziata fr. Gemerello — Sant'Agostino — Sant'Antonio — Santa Croce — S. Giorgio - Fraz. Cappella Bosco — S. Gregorio - Fraz. Cursaglie — SS. Nome di Maria - Fraz. Babano — Ospizio Cottolengo	20,770 — — — — 3,000 — 1,000 5,000
CERCENASCO	Parr. SS. Pietro e Paolo — San Firmino — Ospizio — Asilo Infantile	10,735 — — —

CERES	Maria Assunta in Lib. — Casa di Riposo	5.000 —
CERETTA	Parr. SS. Nome di Maria — Asilo Infantile	— —
CHIALAMBERTO	Parr. SS. Apostoli Filippo e Giacomo — S. Bartolomeo - Fraz. Bussoni	— —
CHIAVES	Parr. S. Giovanni Evangelista	500
CHIERI	Parr. S. Maria della Scala - Arcipretura — SS.ma Annunziata — Sant'Antonio — Ist. Salesiano S. Luigi — Convitto dei Salvatoriani — Convento S. Domenico — San Guglielmo — San Bernardino — Collegio Frat. S. Famiglia Villa Brea — Casa della Pace — Istituto S. Teresa — Ospedale Maggiore — Ospizio Cottolengo — Ist. Sales. S. Cuore Villa Moglia	159.700 — 65.5000 — — — — — — — — — — — 20.000 — — — 7.000
CHIERI	Parr. S. Giorgio Martire — Monastero Benedettine — Suore S. Anna	— 3.000 —
CINZANO	Parr. S. Antonio	—
CIRIE'	Parr. S. Giovanni Battista — Ospedale Civile e Ricovero — Ospedaletto	40.000 50.700 —
CIRIE'	Parr. S. Martino Vescovo — San Michele - Fraz. Riccardesco — Piccole Serve del Sacro Cuore — Ist. Ernesta Troglia — Asilo Infantile - Chiariglione	— — — — —
COASSOLO TORINESE	Parr. S. Nicolao — Madonna delle Grazie — SS.ma Annunziata - Fraz. Vietti — S. Barbara - Fraz. Letisetto	r — — —
COASSOLO TORINESE	Parr. SS. Pietro e Paolo	—
COAZZE	Parr. S. Maria del Pino — Grotta N. S. di Lourdes — San Bartolomeo - Fraz. Colletto di Giaveno — N. S. di Lourdes - Fraz. Selvaggio — S. Giovanni Batt. - Fraz. Cervelli — S. Rocco - Borgata Freinetto — Villa Santa Croce - Padri Gesuiti — Asilo Infantile - L. Pever	18.000 — — — — — — — —

COLLEGNO	Parr. in zona Nuovo Paradiso — Ospedali Psichiatrici di Torino — Villa Margherita Ospedale Psichiatria — Nido Cotonificio Valle Susa	— — — 2,500
CORDOVA	Parr. S. Grato - Fraz. di Castiglione T.	1,000
COL S. GIOVANNI	Parr. S. Giovanni Batt.	1,000
CORIO	Parr. S. Genesio — Asilo Infantile — San Bernardo - Fraz. Cudine	1,500 1,000 —
CRIVELLE (di Buttigl. Alta)	Parr. S. Vito e Modesto	5,000
CUMIANA	Parr. S. Maria della Motta — Casa Maria Immacolata — Ricovero — Asilo Infantile — San Bernardo - Fraz. Cudine	52,000 — — — —
CUMIANA COSTA	Parr. S. Giovanni Battista	—
CUMIANA PIEVE	Parr. S. Maria Pieve — Istituto Scuola Agraria	— —
CUMIANA VERNA	Parr. S. Bartolomeo Apostolo	3,000
CUORGNE'	Parr. S. Dalmazzo Martire — Collegio « Giusto Morgando » Sales — Casa Ghiglieri - Cottolengo — Ospedale Civile — Asilo Infantile — S. Ana - Fraz. Campore — S. Bernardo — S. Giovanni — S. Luigi — S. Maddalena - Fraz. Ronchi	62,500 — — — — 15,000 11,100 — — — — —
DEVESI DI CIRIE'	Parr. S. Pietro Apostolo	12,000
DRUBIAGLIO AVIGLIANA	Parr. SS. Marco e Anna	1,500
DRUENTO	Parr. S. Maria Stella — Ospizio Cottolengo — Asilo Infantile - Ferrero	7,000 20,400 4,500
FAULE	Parr. S. Biagio Vescovo — Madonna del Lago	— —
FAVRIA	Parr. S. Michele, Pietro e Paolo — S. Antonio - Fraz. S. Antonio — Asilo Infantile	— — —
FIANO	Parr. S. Desiderio Martire — Asilo Infantile	10,500 2,000

FORESTO		
di Cavallermagg.	S. Lorenzo	6.500
FORNO		
ALPI GRAIE	Parr. Assunzione Maria Vergine	—
CANAVESE	— Nostra Signora di Loreto	—
FORNO	Parr. Assunzione di Maria Vergine	20.000
	— N. S. dei Milani	—
	— Asilo Infantile	3.070
FORNO		
DI COAZZE	Parr. Maria Vergine e S. Giuseppe	5.000
FRONT	Parr. S. Maria Maddalena	—
	— Casa di Riposo	—
GARZIGLIANA	Parr. S. Benedetto e Donato	5.000
	— Asilo e Scuola	—
GASSINO	Parr. SS. Apostoli Pietro e Paolo	30.000
TORINESE	— La Madonnina	—
	— Spirito Santo	—
	— Figlie di S. Angela Merici	—
	— Asilo Infantile	—
GERBIDO	Parr. Spirito Santo	—
TORINESE	— Cappella del Trotto	—
GERMAGNANO	Parr. S. Grato e Rocco	—
	— Asilo Infantile	—
GIAVENO	Prevostura S. Lorenzo	20.000
	— San Rocco	—
	— Vergine Addolorata	—
	— San Giovanni - Fraz. Ruffa	—
	B. V. Assunta - Borgata Colpastore	—
	— Natività di Maria Vergine - Borg. Villa	—
	— Beata Vergine degli Angeli	—
	— S. Pietro e B. V. Mercede - Borg. Mollar	—
	— Visitazione	—
	— S. Giuseppe - Borgata Grangia	5.000
	— B. V. Consolata	—
	— Istituto Maria Ausiliatrice	11.000
	— Villa Maria Assunta	20.000
	— Seminario Arcivescovile	—
	— Istituto Pacchiotti	—
	— Casa Madonna - Cottolengo	—
	— Casa di Ricovero	6.000
	— Ospedale Civile	15.000
	— Oratorio S. Felicita	—
	— Asilo Infantile	—
GISOLA	Parr. S. Giacomo Apostolo	—
GIVOLETTO	— S. Secondo Martire	2.000
GRANGE		
DI FRONT	Parr. S. Rocco	—

GRANGE DI NOLE	Parr. S. Giovanni	—
GROSCAVALLO	Parr. S. Maria Maddalena	—
GROSSO CANAVESE	Parr. SS. Lorenzo e Stefano — Asilo Infantile Brachet	—
GRUGLIASCO	S. Cassiano — S. Croce — S. Maria — S. Rocco — Ist. Interprovinciale — Casa Provinciale con Aspirantato — Scuola Elem. Maschile — Casa di S. Giuseppe - Ricovero — Ospedale Psichiatrico — Ospizio Cottolengo — Casa di Maria - Asilo Infantile — Casa Generalizia suore Miss. Consolata	35.000 25.000 — — — — — — 12.000 — —
INDIRITTO DI COAZZE	Parr. S. Giacomo Apostolo	—
LA CASSA	Parr. S. Lorenzo	2.000
LA LOGGIA	Parr. S. Giacomo — Asilo Infantile	10.000 —
LANZO TORINESE	Parr. S. Pietro in Vincoli — Casa Madre Suore Vincenzine — Convitto Operaio — S. Filippo - Collegio Salesiano — Istituto Climatico - Eremo di Lanzo — Ospedale Mauriziano	56.000 10.000 — — — 35.000
LAURIANO	Parr. Maria Vergine — Asilo Infantile	— —
LEINI'	Parr. SS. Apostoli Pietro e Paolo — B. S. Addolorata - Fraz. Tedeschi — Carmelo B. V. delle Grazie — Ospedale Capiroone — Asilo Infantile	— — — — —
LEMIE	Parr. S. Michele — S. Giacomo - Borg. Chiampetto — S. Giuseppe - Borg. Villa — S. Grato - Borg. Villaretti — S. Mario - Borg. Saletta — Ospizio S. Michele — Asilo Infantile	— — — — — —
LEUMANN	Parr. S. Elisabetta	—
LEVONE	Parr. S. Giacomo Maggiore — Asilo Infantile	—

LOMBRIASCO	Parr. Maria SS.ma — Scuola Agraria Salesiana — Asilo Infantile	5.000 — 2.000
MADDALENA	Parr. Fraz. di Giaveno	2.000
MADONNA DELLA SCALA	Parr. Assunzione di M. Vergine	—
MALANGHERO	Parr. S. Grato Vescovo — Asilo Infantile	12.000 1.500
MAPANO	Parr. N. Signora del S. Cuore	—
MARENE	Parr. Natività di M. Vergine — S. Defendente - Borg. La Valle — SS. Nome di Maria - Borg. La Salza — Ospedale — Scuola Materna	15.000 — — — —
MARENTINO	Parr. Assunzione di Maria Vergine — Asilo Infantile	— —
MATHI	Parr. S. Mauro Abate — S. Rocco — Convitto S. Lucia — Istituto Chantal — Scuola Materna	— — — 3.000 —
MARMORITO	Parr. Immacol. C. - Airali - Fraz. Aramengo	11.000
MARMORITO	Parr. S. Maria — S. Rocco	1.000 —
MEZZENILE	Parr. S. Martire	4.600
MEZZI PO	Parr. S. Guglielmo	—
MOMBELLO	Parr. S. Giovanni — Asilo Infantile	2.000 —
MONASTERO DI LANZO	Parr. S. Anastasio Martire — Santuario di Marsaglia	1.200 —
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	Parr. SS. Pietro e Paolo — Ospedale Ricovero — Asilo Infantile	25.000 — —
MONASTEROLO TORINESE	Parr. Assunzione di Maria Vergine — Asilo Infantile	— —
MONCALIERI	Parr. S. Vincenzo - Borgo Mercato — Maria SS.ma Immacolata - Fraz. Baraudo — Asilo Infantile — SS.ma Trinità - Fraz. Tagliaferro	10.000 — — —
MONCALIERI	Borgo Aie - S. Bernardo	—

NONE	Parr. S. Gervasio e Protasio — S. Ponizio — Asilo Infantile	16,000 — —
OGLIANICO	Parr. SS.ma Annunziata e S. Cassiano — Scuola Materna	— 1,000
ORBASSANO	Parr. S. Giovanni Battista — Casa della Fraternità Cristiana — Madonna della Mercede - Fraz. Gerbole — Madonna del Carmine - Fraz. S. Dalmazzo — Spirito Santo — Ospedale S. Giuseppe — Ospizio Cottolengo — Asilo Infantile	125,000 — — — — — — — —
OSASIO	Parr. SS. Trinità — Asilo Infantile	— —
PALERA	Parr. SS. Trinità — Asilo Infantile	4,500 —
PANCALIERI	Parr. S. Nicola Vescovo — San Bernardino — Casa di Riposo — Asilo Infantile — Ospedale Civile - Regina Elena	25,000 — 12,500 — —
PASSERANO	Parr. SS. Apostoli Pietro e Paolo	—
PAVAROLO	Parr. S. Maria dell'Olmo	—
PECETTO	Parr. S. Maria della Neve — SS. Annunziata - Fraz. Eremo — S. Pietro - Fraz. S. Pietro — Villa Ave Maria — Asilo Infantile N. S. della Neve	15,000 — — — —
PERTUSIO	Parr. S. Lorenzo — San Firmino — Asilo Infantile Suore S. Giuseppe — Asilo Infantile Vallero	6,000 — — —
PESSINETTO CENTRO	Parr. S. Giov. Batt. — Asilo Infantile	2,000 —
PESSINETTO FUORI CENTRO	Parr. Spirito Santo	5,000
PESSIONE	Parr. Sant. della S. Famiglia — Noviziato Maria Ausiliatrice — Scuola Asilo - A. Rossi	10,000 4,000 —
PIANA S. RAFFAELE	Parr. S. Cuore di Gesù — Santa Maria degli Angeli	— —
PIANEZZA	Parr. SS. Apostoli Pietro e Paolo — Madonna della Stella — SS. Nome di Gesù	21,000 — —

	— S. Pancrazio - Fraz. S. Pancrazio	—
	— S. Rocco	—
	— Casa dell'Immacolata	9,000
	— Ospizio S. Antonio	—
	— Asilo Infantile	—
PIANO AUDI	Parr. S. Bernardino di Siena	—
PIAZZO	Parr. M. Vergine del Carmine	2,000
	— Asilo Infantile	—
	— Casa Pensionato	3,000
PINO TORINESE	Parr. SS.ma Annunziata	—
	— Frazione Podio	—
	— Ospizio	10,000
	— Asilo Infantile	—
PIOBESI TORINESE	Parr. Natività M. V.	21,000
	— SS.ma Trinità - Fraz. Tetti Cavalloni	—
	— Ospedale Ricovero	—
	— Asilo Infantile	—
PIOSSASCO	S. Francesco d'Assisi	60,000
	— S. Antonio - Borg. Strania	—
	— Ospedale Ricovero	—
	— Asilo Infantile - Gianotti	—
	— Villa Serena	—
PIOSSASCO	Parr. SS. Martiri, Vito, Modesto Crescenza	—
	— Ospedaletto Casa di Cura Salesiana	—
POIRINO	Parr. S. Maria Maggiore	70,000
	— SS.ma Annunziata	—
	— S. Croce	—
	— Spirito Santo	—
	— Istituto Amaretti	—
	— Ospedale e Ricovero	—
	— Ospizio S. Alfonso	—
POIRINO	Parr. S. Giovanni Battista	—
POIRINO FAVARI	Parr. S. Antonio	—
POIRINO LA LONGA	Parr. B. V. Maria Consolatrice	7,000
	— S. Giannetto	—
POIRINO MAROCCHI	Parr. Natività di Maria SS.ma	45,000
PISCINA	Parr. S. Grato	10,000
	— Ospedale - Borletti	—
	— Asilo Infantile	—
POLONGHERA	Parr. S. Pietro in Vincoli	12,500
	— Santuario B. V. del Pilone	—
	— Ospizio di Carità	—
	— Asilo Infantile	—

RIVAROSSA	Parr. S. M. Maddalena	—
RIVODORA	Parr. S. Francesco di Sales	3.000
RIVOLI	Parr. S. Bartolomeo Apostolo	10.600
	— Santa Maria Assunta	—
RIVOLI	Parr. S. Maria della Stella	—
	— Santa Crose	3.000
	— Sacro Cuore	—
	— Suore S. Giuseppe	—
	— Ist. Riuniti Salotto e Fiorio	—
	— Collegio S. Giuseppe	—
	— Seminario Arcivescovile Maggiore	15.000
	— Servi di Maria	—
	— Casa del Sole	—
RIVOLI	Parr. San Martino	6.000
	— San Rocco	—
	— Monastero S. Croce	—
	— Ospedale Civile	11.500
RIVOLI	Parr. S. Paolo	—
CASCINE VICA	B. V. del Rosario - Fraz. Bruere	—
	— Collegio Artigianelli - Fraz. Bruere	—
	— Monastero Carmelitane	10.000
	— Asilo Infantile	2.000
RIVOLI TETTI NEIROTTI	Parr. B. V. delle Grazie	—
ROBASSOMERO	Parr. S. Caterina Vergine	—
	— Casa Francescana	—
ROCCA CANAVESE	Parr. Assunzione di Maria Vergine	2.500
ROSTA	Parr. S. Michele Arcangelo	8.000
	Beata Vergine delle Grazie	—
	— Asilo Infantile	—
SALA	Parr. S. Giacomo Apostolo - Fraz. Giaveno	1.200
	— Fraz. Villanova	—
	— Asilo Infantile « G. Pacchiotti »	—
SALASSA	Parr. S. Giovanni Battista	10.000
	— B. V. del Boschetto	—
	— Asilo Infantile Suore S. Giuseppe	—
SAN CARLO CANAVESE	Parr. S. Carlo Borromeo	—
	— Fraz. Sedime	—
	— Asilo Infantile	—
SAN COLOMBANO BELMONTE	Parr. S. Grato	—
SAN FRANCESCO AL CAMPO	Parr. S. Francesco d'Assisi	10.000
	— Fraz. Madonna Perrero	—
	— Asilo Infantile	—

SANFRE'	Parr. SS. Apostoli Pietro e Paolo — S. Giovanni Battista — S. Maddalena - Fraz. Motta — Missionarie Consolata — Casa di Cura S. Paolo - Villa Loreto — Ospedale Ricovero — Asilo Infantile	3.000 — — — — — —
SANGANO	Parr. SS. Solutore e Avventore — Asilo Infantile	— —
SAN GILLIO	Parr. S. Egidio Abate — Scuola Materna	5.500 —
S. MAURIZIO CANAVESE	Parr. S. Maurizio Martire — Casa di Cura Villa Turina Aimona — Casa Fatebenefratelli — Ospedale Civile e Ricovero	10.000 7.000 5.000 3.000
S. MAURO TORINESE	Parr. S. Maria in Pulcherada — Casa di Riposo — Casa di Riposo S. Giuseppe Asilo Infantile « Campra »	28.000 — — —
S. MAURO TORINESE	Parr. Sant'Anna - Fraz. S. Anna — Villa S. Croce — Istituto Magnificat	— 10.000 —
S. MAURO TORINESE	Parr. S. Benedetto - Reg. Oltre Po	—
S. PONSO CANAVESE	Parr. S. Ponso — Sant'Ilario	— —
S. RAFFAELE CIMENA	Parr. S. Raffaele Arcangelo — Casa di Riposo	— —
S. SEBASTIANO PO	Parr. SS. Sebastiano e Cassiano	3.500
SANTENA	Parr. SS. Apostoli Pietro e Paolo — B. V. Immacolata - Fraz. Tetti Giro — Ospedale Civile — Asilo Infantile Visconti e Venosta	15.000 — — —
SAVIGLIANO	Parr. Abazia di Sant'Andrea — Madonna della Sanità — La Pietà — S. Grato	135.000 — — —
SAVIGLIANO	Parr. S. Giovanni Battista — Asilo S. Giovanni	—
SAVIGLIANO	Parr. S. Pietro — B. V. della Neve - Fraz. Canavese — S. Filippo Neri — Casa Madre S. Famiglia — Istituto Pro Pueritia	25.000 — 6.500 5.000 5.000

SAVIGLIANO	Parr. S. Maria della Pieve — Apparizione di Maria Vergine — S. Bernardo — Ospedale Civile Maggiore	13,000 — — 12,000
SAVIGLIANO	Parr. S. Salvatore — Madonna di Oropa	— —
SAVONERA	Parr. S. Cuore di Gesù — Casa « Villa Cristina »	5,500 15,000
SCALENGHE	Parr. S. Caterina Vergine — Madonna dei Prati — Asilo Infantile « S. Caterina »	— — —
SCALENGHE PIEVE	Parr. Assunzione di M. Vergine — Madonna del Buon Consiglio - Fraz. Viotta — S. Maurizio - Borg. Murisenghe	5,000 — —
SCHIERANO	Parr. S. Grato Vescovo	—
SCIOLZE	Parr. S. Giovanni Battista — Borgata Tetti Sacchero	2,000 —
SETTIMO TORINESE	Parr. S. Pietro in Vincoli — Asilo Infantile — S. Cuore - Fraz. Fornacino	— — —
SOMMARIVA BOSCO	Parr. SS. Apostoli Giacomo e Filippo — B. V. di S. Giovanni — Opere Pie Riunite — Fraz. Agostiniasi — Fraz. Gabrielassi — S. Anna — S. Giovanni Decollato S. Grato - Borg. Paolorio	17,860 — — — — — 3,000 1,400 —
STUPINIGI	Parr. Maria Vergine	5,000
TAVERNETTE	Parr. S. Pietro in Vincoli	—
TERNAVASSO	Parr. S. Bartolomeo Apostolo	—
TESTONA	Parr. S. Maria di Testona — Asilo Infantile — Noviziato Suore Sapelline — Monastero S. Cuore - Suore Cappuccine	25,000 — 5,000 2,000
TORRE VALGORRERA	Parr. M. V. - S. Giov. Battista	1,000
TRANA	Parr. Natività di M. Vergine — S. Bernardino - Fraz. S. Bernardino — S. Giovanni - Fraz. S. Giovanni — S. Maria della Stella — Asilo Infantile	11,500 — — — —
TRAVES	Parr. S. Pietro in Vincoli	—

TROFARELLO	Parr. SS. Quirico e Giulietta	28,500
	— Piccola Casa della Gran Madre di Dio	4,500
	— Casa di Riposo	3,000
	— Ricovero	—
	— Villa di Salute	10,000
	— Scuola Materna	—
USSEGLIO	Parr. Assunzione di Maria Vergine	—
VAUDA CANAVESE	Parr. S. Bernardo Abate	2,000
VAUDA CANAVESE	Parr. S. Nicolao	—
VALLEDELLA- TORRE	Parr. S. Donato Vescovo	—
VALGIOIE	Parr. S. Giovanni B.	—
	— Madonna della Neve - Borg. Molino	—
	— S. Anna - Borg. Bussone	—
VALLE CEPPI	Parr. B. V. delle Grazie	1,000
VALLE SAUGLIO	Parr. S. Rocco	6,000
	— Asilo Infantile	—
VALLO TORINESE	Parr. S. Secondo Martire	—
VALPERGA	Parr. S. Giorgio Martire	13,000
	— Convento Frati Minorì	—
	— Ospedale Ricovero	—
	— Asilo Infantile	—
VARISELLA	Parr. S. Nicola Vescovo	—
VENARIA	Parr. S. Francesco d'Assisi	—
VENARIA REALE	Parr. Natività M. Vergine	42,940
	— S. Maria Assunta - Tenuta la Mandria	42,940
	— Casa di Cura	2,500
	— Ospedale Civile	10,000
VERGNANO	Parr. S. Giorgio Martire - Di Moncucco	500
VERNONE	Parr. S. Giorgio Martire	600
VIGONE	Parr. S. Caterina Vergine	26,900
	— Ospizio Cottolengo	—
	— Cappella Trepelline	—
	— Quintanello	16,000
VIGONE	Parr. S. Maria del Borgo	60,500
	— Cristo Redentore Fraz. Fornasca	—
	— Immacolata Concezione	—
	— Nome di Maria - Fraz. Zucchea	—
	— S. Bernardino	—
	— SS. Nome di Gesù	—
	— Noviziato Giuseppini	—
	— Ospedale Civile	—
	— Asilo Infantile	3,000

VILLAFRANCA PIEMONTE	Parr. Madonna degli Orti	6.000
VILLAFRANCA	Parr. Maria SS. Assunta	5.000
VILLAFRANCA PIEMONTE	Parr. S. Luca Evangelista	—
VILLAFRANCA PIEMONTE	Parr. S. Maria Maddalena	26.000
	— SS. Nome di Gesù	—
	— S. Maria Maddalena - Borg. Bussi	—
	— Frati Minori Cappuccini	—
	— Ospizio di Carità	—
VILLAFRANCA PIEMONTE	Parr. S. Stefano	12.500
	— Madonna di Missione	—
	— N. S. delle Grazie	—
	— N. S. del Rimedio	—
	— S. Giovanni - Borgo S. Giovanni	—
	— S. Grato	—
	— S. Michele Arcangelo	—
	— S. Sudario	—
	— Ricovero Mottura	—
	— Scuola Materna « Badariotti »	—
VILLANOVA CANAVESE	Parr. S. Massimo	6.300
VILLARBASSE	Parr. S. Nazario Martire	6.200
	— Asilo Infantile	—
VILLASTELLONE	Parr. S. Luca Evangelista	—
	— Ospedale S. Croce	—
	— Asilo Infantile	2.000
VINOVO	Parr. SS. Bartolomeo e Desiderio M.	20.000
	— S. Domenico Savio Fraz. Garino	—
	— Ospizio Cottolengo	—
	— Scuola Materna	—
VIRLE PIEMONTE	Parr. S. Siro	—
	— Istituto S. Vincenzo	—
VIU'	Parr. S. Martino	15.000
	— Colonia Madre Enrichetta	—
	— Ospizio Cottolengo	—
	— Asilo Infantile « Vasino »	—
VOLPIANO	Parr. SS. Pietro e Paolo	—
	— Madonna delle Grazie	—
	— Madonna Pellegrina - Borg. Malone	—
	— Maria Immacolata	—
	— Ospedale G. Arnaud	—
	— Ospizio S. Francesco	—
	— Scuola Materna	—
VOLVERA	Parr. Maria Vergine	17.960
	B. V. Consolata - Borg. Gerbole	2.500
	— Spirito Santo	—
	— Ospedale Ponsati	—
	— Asilo Infantile	—